

Folgore

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta





N. 7/2017

SOMMARIO

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



Il Pensiero del Presidente	3
Attualità: Respinta l'offensiva italiana in Europa sul fronte dei migranti	4
La Presidenza Informa	6
Attualità	10
Reparti in Armi	17
Celebrazioni e Ricorrenze	25
Storia delle Sezioni	30
Attività delle Sezioni	32
Ultimo lancio	38

COPERTINA

23 luglio 2017: lanci intenzionali in acqua sul Lago d'Idro (Foto di Gio Cri Cri)

Anno LXXIV dalla fondazione
Numero 7/2017

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Annamaria Cicchetti

Direzione Editoriale
e coordinamento:
Segretario Generale

Redazione:
Walter Amatobene

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro,
Paolo Frediani,
Sandro Valerio

Grafica e Stampa:
STILGRAFICA srl
Via Ignazio Pettinengo, 31
00159 Roma
Tel. 06 43588200 - Fax 06 43856935
Finito di stampare:
Luglio 2017

Abbonamenti

Benemerito	€ 100,00
Sostenitore	€ 50,00
Ordinario	€ 26,00
Una copia	€ 2,00
Numeri arretrati	€ 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

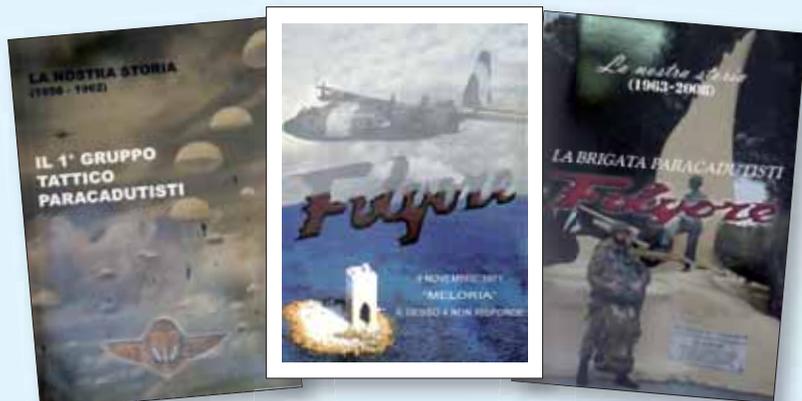
COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (legge 31-12-96 n.675 «Tutela della privacy»)



I tre volumi presentati nel corso dell'Assemblea di Tarquinia sono disponibili presso la Presidenza Nazionale

Per informazioni
potete chiamare il numero:

06 4875516

o mandare una email a:

segramm@fastwebnet.it



IMMIGRAZIONE E SOVRANITÀ

Un problema reale

cazioni gestite da Organizzazioni non Governative (NGO) che non rendono conto a nessuno Stato, con particolare riferimento al nostro. Si tratta

di un problema effettivamente epocale, le cui cause risalgono al comportamento dissennato ed egoista di molti tra i paesi ex-colonialisti in quel continente, ad un accesso alle risorse locali molto risicato da parte delle classi meno abbienti, ad un numero seppur limitato di situazioni di conflitto che spingono molti alla fuga, nonché ad azioni di stimolo del fenomeno da parte di chi crede necessario alterare l'equilibrio sociale ed addirittura antropologico europeo, per interessi che sfuggono. A ciò fa da contraltare, sulle nostre sponde e tra le altre cose, un globalismo aggressivo che ha eroso con le tradizioni che ci accompagnavano da millenni le ragioni più vere e più sane di un'identità che valga la pena di preservare, una denatalità galoppante voluta e ricercata per molti decenni attaccando l'istituzione base della nostra civiltà, la famiglia, prima relativizzata ed insterilita, poi irrita ed umiliata con pervicace determinazione da mille e mille *maitres a penser*, una profon-

da crisi della dimensione religiosa dell'uomo che tagliando "l'erba sotto i piedi di Dio" ha annullato ogni ragione per la quale ci si debba preoccupare di un futuro che, con la nostra scomparsa, non ci riguarderà più. Alla faccia dei nostri figli! A quest'ultimo proposito, si grida spesso allo scontro di civiltà, o meglio alla "guerra di religione" dell'Islam contro il Cristianesimo, dimenticando peraltro di sottolineare che purtroppo non si può più parlare di una religione europea o italiana, fatta cadere verticalmente per manovra da chi ne ha attaccato la morale e gli usi, passati indenni attraverso millenni, e per certi versi così simili proprio a quelli islamici che pare ci facciano così tanta paura. L'elevazione dei centimetri di pelle nuda esposti per le nostre strade ad indicatore del nostro livello di civiltà e lo sbandieramento di comportamenti che fino a pochissimi anni fa avremo definito unanimemente abominevoli quali dimostrazioni della nostra idea di libertà, insomma, danno il segno di quanto siamo caduti in basso e di quanto sentiamo il bisogno di simboli attorno ai quali concentrare le nostre residue volontà di resistenza. Ma non si può morire per un bel paio di seni al vento, ed ancor meno per un torsaccio peloso d'arcobaleno vestito! Eppure, il

problema va affrontato e risolto, anche se non c'è dubbio che non bastano generiche chiamate alle armi, che tra l'altro la vulgata radical-cultural-popolar-chic aborrisce, né velleitarie chiusure in una "fortezza Italia" che comunque è assolutamente priva di mura (a sud). Al contrario, è necessario che il nostro paese elabori i suoi interessi nazionali senza paura di distinguerli da quelli della Comunità Internazionale, che ha già fatto abbastanza danni nel Mare Nostrum, adottando una politica proattiva ed energica per affermarli e difenderli nel lungo periodo. Non sarà altrimenti possibile prevenire ancora a lungo interventi a gamba tesa da parte di altri "alleati" europei, come nel caso recente del nuovo Presidente francese, con iniziative che rischiano di marginalizzare ancor più l'Italia proprio all'interno del proprio bacino. Ce ne parla in questo numero Gianandrea Gaiani, direttore della rivista on line www.analisi-difesa.it, espertissimo analista e conoscitore della realtà militare nazionale nonché attento studioso delle meccaniche geo-strategiche che ci riguardano più da vicino. Non guasta il fatto che sia anche, e da sempre, amico ed ammiratore dei paracadutisti italiani.

Gen.C.A. (aus.) Marco BERTOLINI

Non c'è dubbio che il flusso migratorio dal continente africano rappresenta per l'Italia il problema più urgente da risolvere, per quanto non sia in assoluto la minaccia più temibile che come paese euromediterraneo dobbiamo affrontare. Quest'ultima, infatti, è rappresentata dai nuovi equilibri che si stanno delineando nel Vicino Oriente e che potrebbero consolidarsi anche a discapito dei nostri interessi nazionali con tensioni e frizioni anche tra USA e Russia che non potrebbero non coinvolgerci pericolosamente. Ma resta il fatto che ora il problema che maggiormente ci interessa sono le centinaia di migliaia di africani che lasciano le coste libiche per essere, poche miglia dopo, recuperate e traghettate in Italia da un poderoso complesso navale costituito da formazioni militari di molti paesi europei, nonché da numerose imbar-

Respinta l'offensiva italiana in Europa sul fronte dei migranti

di Gianandrea Gaiani*

Roma puntava a forzare la Ue a condividere il peso dei flussi migratori illegali in continua crescita dalla Libia (già 100 mila arrivi tra gennaio e luglio) ma, al di là del linguaggio diplomatico, è uscita ancora più isolata dai diversi consensi in cui si è impegnata in tal senso.

Certo va evidenziato, non senza malizia, come l'improvvisa percezione della ingestibilità dei flussi migratori sia maturata nell'esecutivo italiano non dopo quasi 700 mila sbarchi illegali dal 2013, né dopo le numerose violenze compiute dai "migranti" ma solo in seguito alla sconfitta alle elezioni amministrative dei partiti che compongono l'attuale maggioranza di governo.

In ogni caso la Ue e soprattutto i singoli membri hanno negato all'Italia la solidarietà chiesta a gran voce. Francia e Spagna hanno respinto ogni ipotesi di aprire i porti allo sbarco di almeno una parte dei migranti illegali soccorsi in mare dalle navi delle due flotte europee attive nel Canale di Sicilia, le operazioni Triton ed Eunavfor Med.

Il presidente francese Emmanuel Macron ha ribadito che non accoglierà migranti economici, differenziandoli dai rifugiati con una distinzione che in Italia è stata rimossa in ossequio alla "dittatura del linguaggio politicamente corretto" mentre il ministro degli In-



terni tedesco, Thomas de Maizière, ha respinto l'ipotesi di aprire i porti europei perché "rischia di attirare più migranti e di creare divisioni fra i Paesi europei". Malta ha ribadito che non accoglierà un solo gommone. L'Austria e i Paesi dell'Europa centro-orientale da tempo chiedono respingimenti dei flussi provenienti dalla Libia e minacciano di chiudere i confini con l'Italia.

L'iniziativa italiana non ha del re-

sto brillato per coordinamento e incisività. Per esercitare pressioni sulla Ue, il governo Gentiloni ha solo minacciato la chiusura dei porti alle navi militari europee e delle Ong cariche di migranti.

Roma vorrebbe venissero sbarcati nei porti "di bandiera" delle navi mentre l'agenzia europea delle frontiere Frontex, ha ricordato che l'attivazione di quelle operazioni navali fu chiesta dall'Italia che accettò, nel piano operativo,



che i migranti venissero sbarcati tutti nella Penisola.

Dichiarazioni imbarazzanti specie tenendo conto che solo quest'anno il business dell'accoglienza muove in Italia 5 miliardi di euro assegnati quasi tutti a soggetti privati quali enti, associazioni e cooperative per lo più molto vicine agli ambienti che esprimono l'attuale governo.

Roma non ha ottenuto nulla di quanto chiedeva se si esclude qualche decina di milioni in più per i costi di accoglienza e per il supporto al governo libico. Neppure sul fronte dei ricollocamenti: del resto per la Ue l'asilo va riservato a siriani e in parte a iracheni ed eritrei mentre in Italia accogliamo migranti economici africani occidentali e bengalesi.

Un aspetto non secondario considerato che la Ue non intende farsi carico di migranti economici che solo l'Italia continua ad accogliere in massa.

Se il Vertice Ue di Tallinn ha stroncato ogni speranza italiana di suddividere il fardello dei migranti illegali, al G-20 di Amburgo il documento finale ha sottolineato "il diritto sovrano degli Stati di gestire e controllare i loro confini e stabilire politiche nell'interesse della sicurezza nazionale".

Un concetto un tempo talmente ovvio da non meritare neppure di essere menzionato ma che oggi emerge in tutta la sua rilevanza. I flussi dalla "rotta libica" e prima

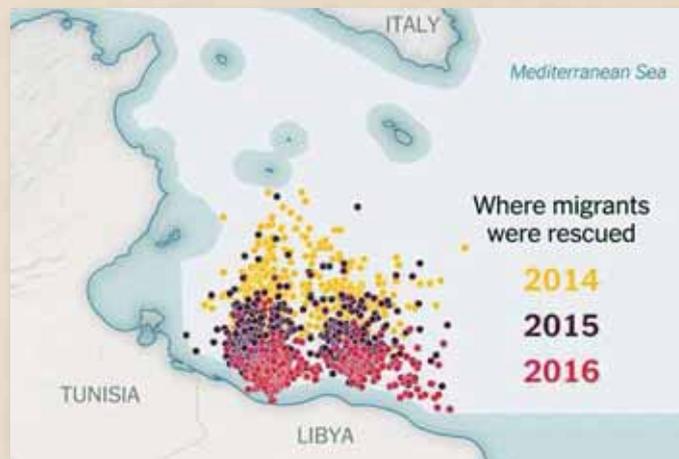
dalla "rotta balcanica" hanno infatti mostrato per la prima volta come un intero blocco di Paesi (la Ue) abbia rinunciato a presidiare i confini e a stabilire chi possa o non possa oltrepassarli.

Il risultato è stato devastante per la credibilità dell'Unione e dei suoi Stati membri e al crollo dei confini esterni ha risposto la rinascita di quelli interni alla Ue, in molti casi corredati da muri e reticolati.

Soluzioni?

Insistere coi partner Ue affinché si facciano carico di quote di immigrati illegali è un'operazione suicida. Sbagliata nella sostanza, perché porterebbe solo ad aumentare i flussi e il business dei trafficanti, e deleteria sul piano pratico poiché comporterebbe il rischio che le navi europee si ritirino dal Canale di Sicilia lasciando il peso delle operazioni sulla sola Marina italiana, come accadde nel 2013/14 con l'operazione di soccorso Mare Nostrum. Ribadire, come fa la Commissione Ue, la necessità dei rimpatri non ha alcun senso considerato che riportare al loro paese due dozzine di migranti su un volo charter con la scorta di decine di poliziotti costa oltre 100 mila euro. Tolti i pochi che hanno ottenuto una qualche forma di asilo, dall'Italia dovremmo rimpatriarne oltre 200 mila più forse almeno altrettanti che vagano fuori controllo nella Penisola. Costerebbe miliardi!

Anche la ventilata ipotesi di istituire controlli a sud della Libia, lungo le rotte nel deserto attraversate dai migranti non è una soluzione. Ci vorrebbero mesi a schierare forze militari nel deserto del Niger con costi logistici e rischi altissimi mentre il successo non sarebbe certo scontato con-



siderato che le milizie criminali-jihadiste che gestiscono questi traffici potrebbero mutare rapidamente i percorsi lungo le piste desertiche per aggirare i controlli.

L'unica soluzione rapida, economica (i costi sono già sostenuti oggi per mantenere le navi nel Canale di Sicilia) ed efficace è "sigillare" le coste libiche utilizzando la ventina di navi militari italiane ed europee già presenti nell'area.

I porti italiani vanno chiusi ai flussi dalla Libia per riportare sulle coste della nostra ex colonia i migranti soccorsi in mare. Respingimenti assistiti coordinati con la Guardia costiera libica che Italia e Ue equipaggiano e addestrano e in cooperazione con le Nazioni Unite per accogliere e rimpatriare i migranti illegali.

La recente determinazione del governo libico di Faye al-Sarraj a combattere i trafficanti offre a Roma un'occasione da non perdere

per bloccare i flussi azzerando così il business dei trafficanti e scongiurando altri morti in mare. I flussi cesserebbero poiché nessuno pagherebbe migliaia di euro (un capitale in Africa e Bangladesh) e rischierebbe la vita se sapesse di non poter raggiungere l'Europa.

Italia isolata?

L'assenza di misure di questo tipo non farà che incrementare i flussi determinando il progressivo isolamento dell'Italia. Già oggi i nostri vicini minacciano di chiudere i confini settentrionali, misura che di fatto sancirebbe che l'Italia è diventata la "Libia d'Europa" e che il confine tra Ue e Africa passa da Ventimiglia, Como, Brennero e dalla "soglia di Gorizia".

Del resto, l'Articolo 9 del Trattato di Schengen prevede che i partner Ue "intensifichino la cooperazione fra le proprie autorità doganali e di polizia, specialmente

nella lotta alla criminalità, in particolare contro il traffico illecito di stupefacenti e di armi, l'ingresso ed il soggiorno irregolare di persone".

Esattamente quello che l'Italia non sa facendo anche tenendo conto che la "rotta libica" è ormai una "autostrada del crimine" percorsa da ogni tipo di organizzazione criminale.

In quest'ottica sarebbe quindi un errore liquidare come semplice "populismo" le raccomandazioni all'Italia formulate il 20 luglio dai leader dei paesi del Gruppo di Visegrad (Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia) chiedendo la chiusura dei porti ai migranti illegali o i respingimenti in Libia per arginare i flussi migratori nel Mediterraneo.

Anche perché nel giugno scorso i ministri della difesa di Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Ungheria si sono riuniti a Praga, nell'ambito della "Central European Defence Cooperation" (CEDC), mettendo a punto un dispositivo militare congiunto da mobilitare per fronteggiare insieme nuovi flussi migratori illegali su vasta scala.

L'intesa, che prevede l'impiego degli eserciti congiunti per bloccare i migranti alle frontiere, fa parte di una pianificazione nata per rispondere al rischio di una possibile riapertura della "rotta balcanica", in caso di nuove tensioni tra Ue e Turchia, ma potrebbe venire applicata anche lungo i confini con l'Italia.

Non a caso durante la conferenza della CEDC il ministero della Difesa ungherese ha annunciato che "l'Europa centrale si schiera unita contro l'immigrazione illegale di massa".

*direttore di Analisi Difesa
www.analisdifesa.it





Tirrenia e Pisa 8-9 luglio 2017

Selezioni IP - Seminario didattico Aggiornamenti IP - Addestramento Leapfest

Nei giorni 8 e 9 luglio 2017 l'Associazione ha dato dimostrazione di grande vitalità e capacità operativa, organizzando a Pisa e Tirrenia eventi cui hanno partecipato nel complesso circa un'ottantina di associati.

Selezioni Corso IP/FV a Tirrenia

Il giorno 8 luglio, a Tirrenia, si è svolta la prima sessione delle Selezioni dei candidati da ammettere al Corso IP/FV ANPd'I che quest'anno segnerà l'atteso "ritorno a casa", a Pisa, al CAPAR, dal 17 al 27 agosto.

La novità di quest'anno è stata rappresentata dallo svolgimento delle Selezioni, a fattor comune per tutti i Gruppi Regionali, in un'unica giornata.

Ciò è stato reso possibile dalla preparazione e dalla professionalità del personale di staff formato dai seguenti Istruttori: Zeroni Gilberto (Vallecamonica),



Sanna William (Fiemme e Fassa), Conticello Antonio (Catania), Grassi Jacopo (Firenze), Spadavecchia Vincenzo (Piacenza), Sbardella Michele (Anzio e Nettuno), Protti Gabriele (Vercelli), Repetto Fabio (Genova).

Le prove selettive sono rimaste quelle stabilite dalla Disposizione Permanente n. 2 della Segre-

teria Tecnica Nazionale, adottata con comunicazione del 1° marzo 2013:

- quiz a risposta multipla;
- corsa piana (1.500 mt. in 8 minuti);
- n. 3 trazioni alla sbarra;
- n. 5 piegamenti sulle braccia;
- n. 5 flessioni addominali;
- prove pratiche (capovolte).

Al termine, sono risultati idonei n. 12 aspiranti IP su 39 partecipanti effettivi, pari a circa il 30%. Di seguito, il nominativo degli associati idonei alla partecipazione al Corso IP/FV: Cartocci Matteo (Asti), De Giorgio Rubens Alberto (Monza), Di Stefano Angelo (Latina), Frigieri Andrea (Carpi), Gavioli Davide (Como), Monti Giam-



piero (Viterbo), Mussio Luca (Torino), Nardon Gilberto (Verona), Savarese Michele (Ragusa), Selan Lorenzo (Portogruaro), Casula Antonello (Goceano).

A titolo statistico, si è osservato che:

- tra i partecipanti vi sono stati 21 soci ordinari e 18 soci aggregati;
- tra gli idonei vi sono stati 3 soci ordinari e 9 soci aggregati;
- tra gli idonei l'età media è di 45 anni (età inferiore 25, età superiore 55).

Una ulteriore sessione di Selezioni verrà effettuata il giorno 12 agosto, sempre a Tirrenia, e vi risultano iscritti n. 14 partecipanti.

Seminario sulla Didattica

Nel pomeriggio dello stesso giorno 8 luglio, sempre a Tirrenia, si è tenuto un Seminario sulla Didattica adottata in ambito associativo.

Il Seminario era obbligatorio per coloro che avessero superato le Selezioni, e facoltativo per ogni altro associato. Positiva è stata la presenza di molti partecipanti alle Selezioni che, sebbene non qualificatisi, hanno comunque scelto di parteciparvi. Oltre a ciò, si è altresì registrata la presenza di ulteriori cinque soci che non avevano partecipato alle Selezio-



ni, ma che comunque erano interessati ad accrescere la loro cultura associativa.

Il relatore del Seminario è stato l'IP Gilberto Zenoni (Sez. Vallecarnonica), il quale ha illustrato ai partecipanti l'utilità di proseguire sulla strada (intrapresa da molti

anni) di dotarsi di un unico metodo didattico a livello nazionale, di modo che la modalità d'insegnamento sia standardizzato per tutti gli Istruttori.

Coloro che hanno superato positivamente le Selezioni, hanno così potuto comprendere in antichi-

po cosa li attenderà nelle intense giornate del Corso IP/FV: scelta volutamente intrapresa dalla Segreteria Tecnica per far in modo che in quella sede sia dedicato più spazio agli approfondimenti tecnici.

Aggiornamenti IP/FV

Contemporaneamente, a Pisa, presso il CAPAR, si è tenuta la seconda sessione di Aggiornamenti IP/FV ANPd'I, la cui frequentazione è necessaria per mantenere la qualifica in "stato di esercizio".

Infatti, lo stato di esercizio della qualifica è da intendersi valido sino al 31 dicembre del secondo anno successivo alla sua acquisizione (anche attraverso conversione da corrispondente qualifica militare), oppure all'ultimo aggiornamento effettuato.

Pertanto, la partecipazione ad una delle suddette sessioni di Aggiornamento indette per l'anno in corso, è rivolta:

- agli IP/FV dell'ANPd'I che avendo conseguito la qualifica (anche attraverso conversione da corrispondente qualifica militare), o effettuato l'ultimo aggiornamento nel 2015, intendono prevenire la scadenza dello stato di esercizio della qualifica che si verificherebbe al

31.12.2017, proiettandone la validità al 31.12.2019;

- agli IP/FV dell'ANPd'I che avendo conseguito la qualifica (anche attraverso conversione da corrispondente qualifica militare), o effettuato l'ultimo aggiornamento in anno anteriore al 2015, intendono recuperare lo stato di esercizio della qualifica proiettandone la validità al 31.12.2019;
- agli IP/FV dell'ANPd'I che avendo conseguito la qualifica (anche attraverso conversione da corrispondente qualifica militare), o effettuato l'ultimo aggiornamento nel 2016, intendano facoltativamente partecipare all'aggiornamento per proiettare la validità dello stato di esercizio della qualifica al 31.12.2019;
- agli IP/FV dell'ANPd'I che avendo conseguito la qualifica attraverso la conversione da corrispondente qualifica militare nel 2017, intendano facoltativamente partecipare all'aggiornamento (in tal caso la validità dello stato di esercizio della qualifica sarà confermato al 31.12.2019).

Ciascun IP/FV può scegliere di partecipare alla sessione a lui più congeniale in relazione alla data della stessa, nei limiti delle disponibilità (orientativamente n. 30 posti, con possibilità di valutare necessità aggiuntive).

La sessione in esame è stata condotta dallo staff formato dai seguenti Istruttori: Pollini Enrico, Benatti Alberto, Aloï Domenico, Cagna Danilo e Cristofolini Fabio. I partecipanti sono stati 14, di cui 8 hanno conseguito una valutazione positiva.

Ottima, ancora una volta, l'accoglienza da parte del personale militare, sia per quanto attiene alla parte ricettiva, sia per quanto attiene alle strutture addestrative.



In concreto, sono stati svolti:

- un briefing sulle norme di comportamento da tenere in Caserma, e sulla offerta formativa del CAPAR;
- addestramento in palestra, con ripetizioni di capovolte, anche dal carrello con deriva;
- addestramento al comportamento in discesa sugli imbracci sospesi;
- lanci dalla torre;

- approfondimenti in aula a cura dell'IP/FV Danilo Cagna, in tema di malfunzionamenti, comportamento in atterraggio e lanci intenzionali in acqua.

La sessione si è conclusa la domenica mattina 9 luglio.

Di seguito, l'elenco degli IP/FV che hanno conseguito una valutazione positiva: Amatucci Tiziano (Fermo), Bordon Umberto (Trieste), Capasso Federico (Ro-

ma), De Mestrangelo Francesco (Roma), Lorieri Mario (Massa Carrara), Organtini Salvatore Antonio (Ascoli Piceno), Sbezzi Marco Mario (Catania), Trusiani Nicola (Roma).

Addestramento Leapfest

Domenica mattina 9 luglio, sempre presso il CAPAR, al personale già presente per la sessione relativa agli Aggiornamenti IP/FV, si è





In particolare, gli associati convenuti sono stati i seguenti: Berlot Giorgio (Trieste), Benigni Giuliano (Ascoli Piceno), Bonicelli Denis (Vallecamonica), Lavorca Giampaolo (Monza), Pelagatti Luca (Firenze), Rovetini Giacomo (Pisa), Augello Giovanni (Livorno), Finato Giuseppe (Ferrara), Entrade Dario (Vallecamonica), Ceci Enrico (Varese), Cozzi Nino (Bologna), Testai Roberto (Asti), Oliveri Francesco (Ferrara), Palagi Massimo (Savona), Vico Valter (Trieste).

Tutti, sotto la direzione del Gen. Pollini, hanno potuto effettuare prove di uscita dalla porta assiale della torre per lanci multipli, ed uno specifico addestramento in falsa carlinga.

Dopo il pranzo collettivo in mensa, la domenica pomeriggio del 9 luglio il personale è stato messo in libertà per il rientro.

La Redazione

unito anche il personale convocato dal Vice Presidente Nazionale, Gen. Enrico Pollini, che cura l'organizzazione delle attività con l'estero, per effettuare un apposito addestramento propedeutico alla partecipazione alla Leapfest, negli USA.





Visita delegazione ANPd'I alla Scuola di Paracadutismo Esercito belga in Schaffen

Preceduta da contatti con la Scuola di Schaffen e da una comunicazione a tutti i Presidenti di Sezio-

ne da parte del Vice Presidente Nazionale, per consentire ai soci interessati di partecipare, una delegazione dell'ANPd'I si è reca-

ta in Belgio presso la Scuola Militare di Paracadutismo in SCHAFFEN.

La delegazione era composta in massima parte da soci delle Sezioni di Treviso, Venezia e Vicenza e guidata dal Vice Presidente Nazionale Gen. Enrico Pollini. La mattina del 5 luglio la delegazione è stata accolta da un ufficiale della Scuola di origini italiane con il compito di guidarla nella visita. La Scuola non è di dimensioni notevoli in quanto le unità paracaduti-

sti non sono molte. La Scuola è caratterizzata dall'aver al suo interno più di una zona lancio utilizzabile anche per lanci da velivoli C130 oltre che dal famoso pallone frenato il quale ha ovviamente destato molta attenzione e curiosità. Nel briefing tenuto dal Sottufficiale che comanda il plotone addetto al pallone sono state affrontate tutte le tematiche inerenti i dati tecnici, modalità di impiego, costi, manutenzione, ella considerazione che il pallone frenato costituisce una parte importante del "profilo" di impiego del paracadutista belga, infatti dopo i 45 anni di età i lanci di mantenimento vengono effettuati tutti dal pallone. Successivamente sono state visitate la sala ripiegamento paracadute umani, da carico e la sala ri-





parazioni materiale aviolancistico.

Nella Scuola è presente anche la componente aviorifornimenti che sovente sono utilizzati nelle "aree di influenza" belga in Africa.

Ovviamente è stata visitata anche la struttura addestrativa al lancio dove si trovano le imbracature sospese, torre per lanci. Tutte le strutture sono al coperto per ovviare alle condizioni climatiche che in inverno non sono certo confortevoli.

Gli Istruttori e Direttori di Lancio della Scuola sono denominati "dispatchers" (spedizionieri) ed hanno un proprio "circolo" nel quale ci siamo intrattenuti in cordiale conversazione.

Alla Scuola era presente un "plo-



tone" di "para junior" caratterizzati dalle tute rosse: in accordo con il Ministero dell'Istruzione, il Ministero Difesa permette che questi giovani studenti delle scuole superiori possano frequentare un corso di paracadutismo alla Scuola, di impostazione

ovviamente militare, della durata di 2 settimane lanci dal pallone compresi.

In pratica la funzione di avvicinare i giovani al paracadutismo militare prima dell'eventuale arruolamento che in Italia è svolta dall'ANPd'I, in Belgio è svolta, con

numeri ovviamente ridotti, direttamente dall'Esercito consentendo a questi giovani di conoscere la vita militare con i suoi tempi, modi e finalità.

L'incontro con il Comandante della Scuola Major ONCKELINX ha suggellato il clima di cameratismo con il quale siamo stati accolti.

Dopo il pranzo alla mensa assieme ai paracadutisti della Scuola si è ripresa la strada del ritorno verso l'aeroporto di Charleroi.

Certamente una bella esperienza (un gradito ritorno per il Vice Presidente Nazionale brevettato si paracadutista belga nel '98) che apre la strada a successive visite alle altre Scuole Militari di Paracadutismo.

par. Enrico Pollini



101^a Edizione della 4 days March di NIJMEGEN

18-21 luglio 2017

(a cura del Direttore del Centro Sportivo)

Anche quest'anno grazie al supporto della Presidenza Nazionale, un distaccamento ANPd'I con soci provenienti da tutto il territorio nazionale ha partecipato alla "four days march".

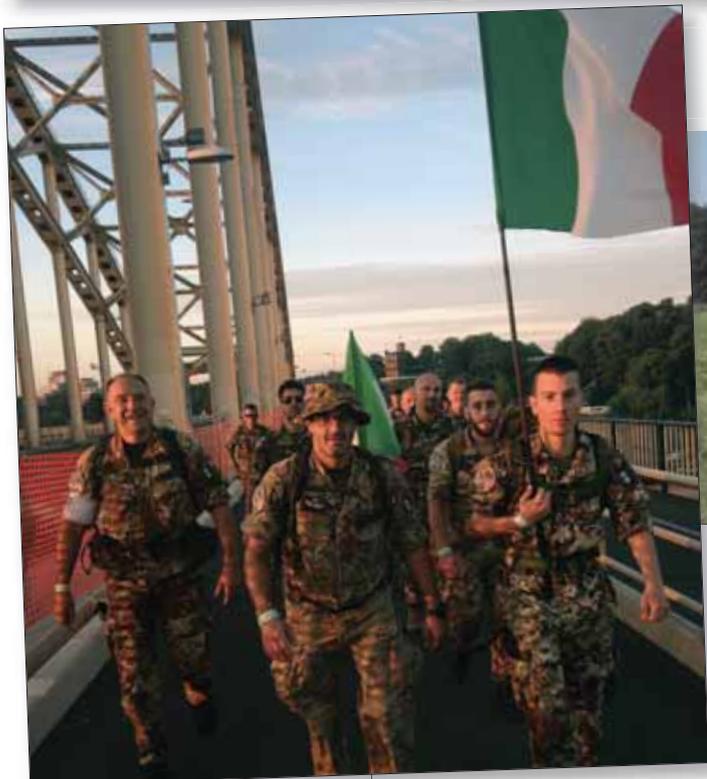
Il grande evento internazionale delle marce militari, quest'anno completato con 170 km su 4 anelli di tracciato intorno alla città olandese di Nijmegen.

Oltre 5500 militari presenti, 34 nazioni rappresentate.



Il distaccamento ANPd'I, unica rappresentanza italiana, inserito all'interno del dispositivo militare internazionale all'interno di Camp Heumensoord, ha terminato compatto la dura prova, ricevendo al termine dei 4 gg di marcia, le medaglie individuali, e per il secondo anno consecutivo la medaglia alla bandiera.

Piacevole incontro con 2 ufficiali superiori italiani inseriti in distaccamenti NATO, il Ten. Col. David Colussi e il Ten. Col. Luca Pepe



che hanno rivolto, attestati di stima per la nostra piccola rappresentanza, inoltre sorpresa alla fine del terzo giorno, con la visita inaspettata all'interno delle camerate, del Gen. B/a A. Biavati addetto militare presso i Paesi Bassi, che ha avuto parole di apprezzamento per la nostra rappresentanza.

I paracadutisti partecipanti: Adorno M., Balzarotti L., Barrasso T., Bertanza V., Barillà D., Dutto R., Frassoni F., Gallo G., Lucente E., Rinaldi F., Ronzani S., Ronzani G., Smanio A., Sorrentino L., Stefanelli E., Ushko A., Orsini F.

Aviolanci intenzionali in acqua sul Lago d'Idro



(Testi a cura della Redazione)



Nell'auspicio che l'Associazione potesse riprendere l'attività aviolancistica in acqua (mare e acque interne), in linea con una prassi consolidata ed interrotta per motivi di carattere essenzialmente organizzativo, con la comunicazione prot. 2291 del 13 luglio 2017 il Presidente Nazionale aveva adottato la disposizione recante "Norme per l'organizzazione degli aviolanci intenzionali in acqua".

Tale disposizione si articola in otto paragrafi, riguardati:

- 1) organizzazione dell'esercitazione di aviolancio

- intenzionale in acqua, dove vengono trattati gli aspetti dell'organizzazione generale, del personale preposto, della gestione dei materiali di aviolancio, e dell'assistenza in acqua;

- 2) i requisiti degli specchi d'acqua, dove vengono delineate le caratteristiche che deve avere lo specchio d'acqua per potervi omologare una zona lancio;

- 3) i requisiti dei paracadutisti che partecipano all'esercitazione, dove vengono fissati i criteri di ammissione all'esercitazione;

- 4) la vera e propria procedura di aviolancio intenzionale in acqua, che si fonda sostanzialmente sulla procedura adottata in ambito militare;

- 5) le situazioni di pericolo, dove vengono trattati gli argomenti relativi agli atterraggi non previsti (questa volta) su superfici solide e l'ammarraggio di emergenza;

- 6) l'addestramento propedeutico, cui devono essere sottoposti i paracadutisti prima di essere ammessi all'esercitazione;

- 7) la documentazione necessaria per la partecipazione all'esercitazione;

- 8) disposizioni varie di chiusura, e transitorie, dove tra l'altro si prevede che la circolare abbia validità riferita all'anno in corso, dopo di che potrà essere oggetto di eventuali integrazioni sulla base delle esperienze acquisite.

L'occasione per "testare" la sud-

detta disposizione si è presentata già il giorno 23 luglio 2017, quando, su impulso della Sezione Lago d'Idro, la Scuola dipendente dalla Sezione di Como ha organizzato una esercitazione con aviolanci intenzionali in acqua, previa omologazione di una apposita zona lancio sul Lago d'Idro.

L'esercitazione ha previsto l'avio-lancio di n. 6 paracadutisti, i quali tutti si erano previamente sottoposti a prove di galleggiamento sotto la supervisione di I.P. e di personale in possesso di brevetto di salvamento.

L'imbarco è stato autorizzato a Cremona (Migliaro), per abbreviare la fase di volo, e si è potuto usufruire di un Pilatus PC6, previamente inserito nel disciplinare della Scuola di Como.

Sul posto era presente un I.P., sia per assistere il D.L. nella fase di approntamento del decollo, sia per coadiuvare a distanza il D.E., col quale era in contatto radio/telefono.

Un altro I.P. era presente in Z.L. per assistere il D.E. nelle fasi di lancio e di recupero dei paracadutisti.



FOTO DI GIO CRU CRI



FOTO DI DARIO ENTRADE

Par. Genuaro Filippo (Verona). Gli aviolanci sono stati effettuati regolarmente, con tre passaggi da due paracadutisti ciascuno. La sicurezza al momento dell'ingresso in acqua, è stata garantita da una imbarcazione per D.E. e I.P., più altre sei imbarcazioni, ciascuna in contatto radio con il D.E., e formata da un equipaggio con un pilota, e due assistenti, di cui il secondo un sub. L'ottima riuscita dell'esercitazione, lascia sperare che altre analoghe possano essere organizzate in altre parti d'Italia.

Il personale che ha partecipato all'esercitazione è stato il seguente: D.E. Feola Tino (Brescia), D.L. Arnaldo Tavola (Lecco), I.P. all'imbarco Picchi Giancarlo (Brescia), I.P. in Z.L. Lodigiani Luigi (Brescia), Par. Donatelli Ernesto (Brescia), Par. Fornaro Damiano (Brescia), Par. Re Mattia (Valleca-

monica), Par. Speri Vittorio (Verona), Par. Garbin Pietro (Verona),



FOTO DI DARIO ENTRADE



FOTO DI DARIO ENTRADE

Addestramento speciale per gli Allievi Marescialli

Metodo di Combattimento Militare (MCM)
per gli Allievi Marescialli del XIX corso "Saldezza"



(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Gli Allievi Marescialli del XIX corso "Saldezza", hanno svolto, nell'ambito delle attività addestrative pianificate per l'esercitazione "Una Acies 2017", delle lezioni di perfezionamento di "Metodo di Combattimento Militare" (MCM), disciplina già avviata in fase basilica durante il primo anno accademico presso la Scuola Sottufficiali dell'Esercito.

L'MCM è un sistema di combattimento a distanza ravvicinata che risponde alle peculiari esigenze operative militari ed è stata studiata al fine di garantire al militare, completamente equipaggiato, la sopravvivenza sul campo di battaglia, senza l'impiego delle armi da fuoco. Le lezioni svolte offrono ai futuri Istruttori una formazione completa, sia sulle discipline da combattimento che



sui traumi e sulla psicologia del combattente.

Sviluppata su mandato dello Stato Maggiore dell'Esercito, da parte di un Gruppo di Progetto su base 187° Reggimento Paracadutisti, l'MCM utilizza tecniche mu-

tuate da altri sistemi di combattimento militari impiegati da Forze Armate di altri Paesi e da arti marziali e sport di combattimento.

Dal 2014 è diventato ufficialmente il sistema di combattimento corpo a corpo della Forza Armata. In questo periodo gli Allievi Marescialli del XVIII corso "Lealtà" e del XIX corso "Saldezza" saranno impegnati, per tre settimane, nel ciclo di attività, finalizzate ad acquisire la necessaria capacità di operare secondo le procedure tecnico-tattiche di livello squadra e plotone, che saranno condotte nei poligoni e nelle aree addestrative laziali nell'ambito dell'Esercitazione "Una Acies 2017".





CAMBIO del COMANDANTE

Il GENERALE SGANGA 32° COMANDANTE della "FOLGORE"

(Fonte: www.congedatifolgore.it)

Il 28 luglio a Pisa il Generale di Brigata Roberto Vannacci ha ceduto il Comando al suo parigrado Rodolfo Sganga. La cerimonia si è tenuta presso la Caserma "Gamerra" di Pisa, sede del Centro Addestramento di Paracadutismo. Erano presenti, oltre al comandante della Divisione Friuli Generale Carlo Lamanna e autorità civili e militari, anche il Medagliere Nazionale dell'ANPd'I e i gonfaloni delle città che ospitano i Reggimenti. In tribuna molti ex comandanti della Folgore e tra questi il Presidente Nazionale Marco Bertolini.

Dopo un intenso anno addestrativo

il Generale Vannacci va in Iraq

Il Generale Vannacci cede l'incarico dopo quasi un anno d'intense attività che hanno visto la Folgore impegnata in importanti attività addestrative nazionali ed internazionali, interventi di pubblica calamità e nei principali teatri operativi e al termine del ciclo di approntamento della Grande unità per il prossimo impiego in Libano nell'ambito dell'Operazione Leone.

Lasciata la Folgore sarà nuovamente impiegato in teatro operativo, in Iraq, sia quale Comandante del Contingente Nazionale sia quale Deputy Commander presso il Combined Joint Forces Land Component Command (CJFLCC), struttura della coalizione internazionale impegnata nella lotta all'ISIS. Salutando la Folgore, il Generale Vannacci ha iniziato ringraziando l'ANPd'I per la sua presenza costante di fianco alla Folgore in servizio. *"So di lasciare un'unità pronta, motivata, disciplinata, che ho personalmente guidato in un lungo ed arduo percorso, terminato con la certificazione per il vostro prossimo impiego in Libano che,*

devo dire senza grandi sorprese, ha dato ottimi risultati...".

Il Generale Sganga:

"Difficile esprimere quanto sia orgoglioso di essere il vostro Comandante".

La Folgore una macchina da corsa

Il Generale Rodolfo Sganga è diventato il 32° Comandante della Brigata Paracadutisti dopo aver ricoperto importanti incarichi di comando all'interno della Grande Unità e dopo aver trascorso gli ultimi tre anni all'estero con l'incarico di Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington D.C.. Nel suo brevissimo saluto ha confessato la sua emozione ed il suo orgoglio per avere al suo comando i banchi amaranto, paragonando la Folgore che gli ha consegnato il Generale Vannacci come una macchina da corsa, i cui Uomini meritano un comando che va meritato "sul campo"; dopo, ha ringraziato i suoi genitori, i suoi superiori e la famiglia per avergli dato insegnamenti, spazi di comando e supporto morale durante la sua intensissima carriera. Terminando con un "FOLGO-



REI", lo schieramento gli ha risposto con un "FOLGORE!" e cantando "Con la Morte a paro a paro".

Il Comandante della Divisione Friuli:

«Orgoglioso di avere avuto e di avere al mio comando dei "numeri uno"»

Alla sobria cerimonia ha preso parte il Comandante della Divisione Friuli, Generale di Divisione Carlo Lamanna che nel suo saluto, si è congratulato con il comandante cedente per l'ottimo lavoro svolto, definendo Lui ed il suo successore come "numeri uno". *"Il comando della Folgore non va a tutti", ha esordito. Il Generale Lamanna ha*



REPARTI IN ARMI

sottolineato come la Brigata Paracadutisti nella Friuli sia una risorsa militare assai pregiata per la professionalità, versatilità e dedizione del proprio personale e per l'elevatissima tecnologia dei sistemi d'arma in dotazione.

Lancio perfetto per il saluto ai Generali della Folgore e al Comandante della Divisione

A conclusione della cerimonia ha avuto luogo il tradizionale lancio dei paracadutisti nel piazzale della caserma, in caduta libera.

Lanci perfetti, manco a dirlo, a cura degli Istruttori del Capar, "guidati" dal pimo maresciallo Vincenzo Di Canio, atterrato per primo.

Il team, che ha portato in volo il Tricolore da 150 metri e la bandiera con l'emblema della Folgore era composto da: 1° Mar. Vincenzo Di Canio; Cms Marco Sorò; Cms Stefano Falagiani; Serg. Andrea Neri; Cms Luigi Conga (competitore del raggruppamento attività sportive).



Encomio solenne al Generale Vannacci

Il Generale Vannacci ha pure ricevuto dalle mani del Generale di Divisione Lamanna, un Encomio So-

lenne che evidenziava le sue non comuni capacità di comando, or-

ganizzative e di risoluzione di problemi complessi.

Sganga: «il Paracadutista deve essere in addestramento continuo»

Intrattenendo per alcuni minuti i giornalisti, il Generale Sganga, scherzosamente, ha risposto ad uno di loro che chiedeva come giudicava lo stato dei mezzi e delle infrastrutture: *"siamo abituati ad operare in luoghi dove unico riparo è una tenda e le temperature sono quasi insopportabili. Pensa che ci lasciamo infastidire da un intonaco scrostato?"*

Allo stesso modo, fin dalle prime battute, ha sottolineato come il paracadutista si debba addestrare 24 ore al giorno, senza sosta, in ogni situazione. *"Se il paracadutista ha la possibilità di stare scomodo, sceglie quella soluzione, perché gli serve per addestrarsi"* – ha concluso con il sorriso.

CURRICULUM del Generale Rodolfo SGANGA



Il Generale di Brigata Rodolfo Sganga è il 32° Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore". Nato a Varese, 50 anni, sposato con due figli, ha frequentato il 169° corso dell'Accademia militare di Modena. Ha comandato il plotone e la compagnia al 183° Reggimento paracadutisti "Nembo" e la compa-

gnia allievi ufficiali presso l'Accademia Militare. Ha frequentato il 6° corso presso l'Istituto superiore di Stato Maggiore Interforze conseguendo il titolo Issmi. Comandante del 2° Battaglione paracadutisti, decorato di medaglia d'argento al valore dell'Esercito (*Bala Baluk, Afghanistan, 25 luglio 2009*), dal 2012 al 2014 ha comandato il 187° Reggimento paracadutisti "Folgore".

Quale ufficiale di staff è stato capo sala operativa del Comfofer e dello SME. Ha partecipato all'operazione Joint Guardian in Kosovo nel 2000 e per 5 turni è stato impegnato in Afghanistan dal 2002 al 2011. È laureato in Scienze Strategiche presso l'Università di Torino e in Scienze Politiche presso l'Università di Trieste ed ha conseguito 4 master. Dal 2014 al 2017 ha servito quale Addetto Militare presso l'Ambasciata d'Italia a Washington.



Abilitazione al lancio: prova superata

Brevetto di paracadutismo per gli Allievi Marescialli del XVIII corso "Lealtà"



(Fonte: www.esercito.difesa.it)



Si è concluso presso il Centro Addestramento Paracadutismo (CAPAR) in Pisa il corso per l'abilitazione al lancio con il paracadute per 127 Allievi Marescialli del XVIII corso "Lealtà". Un mese di intensa attività che ha visto i futuri Comandanti di plotone dell'Esercito Italiano costantemente seguiti dal personale qualificato del Centro Addestramento Paracadutismo: tre settimane di accurata prepa-

razione fisica e di addestramento tecnico specifico alle quali va aggiunta la settimana dedicata agli aviolanci veri e propri. Negli ultimi giorni di giugno, Allievi Marescialli e rispettivi Comandanti hanno effettuato i previsti lanci da aeromobili della Forza Armata e dell'Aeronautica Militare; all'uopo sono stati utilizzati gli elicotteri CH47C "Chinook" del 1° Reggimento AVES "Antares" di Viterbo e i velivoli C-130J "Hercules

II" e C-27J "Spartan" della 46ª Brigata Aerea di Pisa. In questo periodo avrà inizio, per gli Allievi Marescialli del XVIII corso "Lealtà" e del XIX corso "Saldezza", il ciclo di attività finalizzate ad acquisire la necessaria capacità di

operare secondo le procedure tecnico-tattiche relative alle unità di livello squadra e plotone che saranno condotte nei poligoni e all'interno delle aree addestrative laziali, nell'ambito dell'Esercitazione "Una Acies 2017".



Anniversario della Costituzione dell'8° Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore"



(Testi e foto cortesia: Cap. Giuseppe La lanca – Uff. addetto alla Pl. 8° Rgt. Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore")



Numerose le autorità civili e militari presenti, svariati ex guastatori paracadutisti oltre ad una rappresentanza della 173^a Brigata Paracadutisti Statunitense di stanza a Vicenza a testimonianza del continuo scambio di



Venerdi 30 giugno 2017 presso la caserma "Donato Briscese" di Legnago si è celebrato il tredicesimo anniversario della costituzione dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore".

La sobria, ma sentita cerimonia, è stata organizzata con l'intento di ripercorrere le tappe operative e addestrative vissute dagli uomini e dalle donne del reparto e commemorare in maniera solenne quanti dei guastatori paracadutisti hanno sacrificato la propria vita nell'assolvimento del dovere.

esperienza fra eserciti alleati. Il Comandante di Reggimento, Colonnello Carlo Di Pasquale, dopo aver rivolto un commosso pensiero ai ragazzi caduti per gli ideali di Patria e Libertà, ha volu-

to sottolineare il grande impegno profuso da ogni componente del reparto affiancato, e sempre sostenuto, dalla vicinanza di ogni famiglia. Presente anche il Vice

sindaco del comune di Legnago (Simone Pernechele) che nel suo intervento ha voluto rimarcare l'importanza di avere una così prestigiosa istituzione sul territorio comunale come garanzia e presidio di legalità e solidarietà. La cerimonia si è conclusa con un finale ad effetto; tre paracadutisti effettivi al reparto attività sportive della Brigata "Folgore" hanno effettuato un lancio con la tecnica della caduta libera atterrando con puntuale precisione sul piazzale della caserma "Briscese" suscitando il plauso e lo stupore dei numerosi presenti.



I paracadutisti ai campionati d'atletica



(Fonte: www.esercito.difesa.it)



timo titolo nazionale sui 200 e Paola Pigni otteneva il quarto successo sugli 800 con addosso la maglia del Circolo Giuliano Dalmata di Milano.

La cerimonia inaugurale è stata salutata dal lancio di tre paracadutisti del Centro Sportivo dell'Esercito, atterrati sul campo dello stadio Grezar e dalle note della Fanfara dei bersaglieri in congedo "Enrico Toti" di Trieste che ha eseguito l'inno di Mameli. La prima a scendere, lanciandosi da un'altezza di 4000 piedi (circa 1200 metri), è stata il caporal maggiore Rosalinda Rusconi, seguita dal caporal maggiore Massimo Agnellini e dal luogotenente Giuseppe Tresoldi, che hanno portato dal cielo un grande Tricolore.

Brevi discorsi di saluto sono stati



portati dal vicepresidente della Fidal Vincenzo Parrinello, dal segretario generale del CONI Roberto Fabbri e dal sindaco Roberto Dipiazza. "Un saluto di cuore a tutti gli ospiti – ha detto il primo cittadino – Voi giovani rappresentate la parte più bella del nostro Paese. Dobbiamo ritrovare i nostri valori universali: la Pa-

tria, il lavoro, la famiglia, il senso e l'educazione civica, per amare di più questo nostro Paese". "Oggi – ha concluso il sindaco Dipiazza – sono molto orgoglioso di offrirvi questo stadio e vi auguro tante cose belle, in bocca al lupo e dichiaro ufficialmente aperti i Campionati nazionali di Trieste 2017".

Il primo fine settimana di luglio Trieste e il rinnovato stadio comunale Pino Grezar di Valmaura hanno ospitato l'edizione 2017 dei Campionati italiani assoluti di atletica leggera. L'importante manifestazione è tornata nella città dopo 49 anni di assenza, quasi mezzo secolo, da quando nel '68 a Trieste Livio Berruti vinceva il suo ottavo e ul-



In Iraq nasce la "185° Commandos Coy"

La numerazione di un reparto dell'Esercito Italiano ad una neo costituita compagnia delle Emergency Response Force

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Nei giorni scorsi, nel comprensorio addestrativo di Sulemanyne (Iraq), si è concluso il 2° "Sniper and Recce Mout" Course.

Alla presenza del Deputy Commander General for Training presso il Combined Joint Force Land Component Command (CJFLCC-OIR) in Baghdad e Comandante del Contingente Italiano, Gen. B. Francesco Maria Ceravolo, e del Comandante del Kurdistan Training Coordination Center (KTCC) sono stati consegnati i diplomi di qualificazione a 30 militari delle Emergency Response Force (ERF), reparti scelti delle forze di sicurezza del Paese, che hanno contribuito in maniera determinante alla liberazione di Mosul.

Il corso, della durata di cinque

settimane, ha visto all'opera gli istruttori italiani del 185° Reggimento Acquisitori Obiettivi (RAO), che hanno organizzato moduli addestrativi mirati a fornire agli allievi: - procedure e tecniche di tiro con armi portatili a corto e medio raggio; - procedure mediche di immediato soccorso in zone di combattimento; - procedure e tecniche di combattimento in aree ristrette urbane.

Al termine della cerimonia, alla presenza del comandante della 1^a Brigata ERF, Generale Omar, è stata celebrata la nascita di un nuovo reparto della Grande Unità, la "185° Commandos Coy", il cui numero progressivo richiama il 185° Reggimento RAO, dalle cui fila provengono gli istruttori del corso.

L'attestato di costituzione della compagnia è stato consegnato dal



Generale Ceravolo al Capitano Marriwan Guafour Qadir, primo comandante della stessa.

L'Italia contribuisce all'Operazione "Inherent Resolve" con la missione "Prima Parthica": circa 1500 militari di tutte le Forze Armate, impiegati principalmente nelle sedi di Baghdad ed Erbil, nell'addestramento delle Forze di Sicurezza ira-

chene e curdo irachene. Nell'ambito di tale missione, la Task Force "Praesidium", con i suoi 500 uomini e donne dell'Esercito italiano, garantisce la sicurezza dei lavoratori della ditta Trevi SpA, incaricata di mettere in sicurezza l'infrastruttura per scongiurare il rischio di una catastrofe ambientale di immani dimensioni.

World Cup Series 2017 - 2ª parte



A Bled ottimo podio per una Nazionale Italiana con tre atleti dell'Esercito

(Fonte: www.esercito.difesa.it)

Tra il 23 e il 24 giugno gli Atleti della Sezione di Paracadutismo Sportivo dell'Esercito hanno preso parte alla 2ª Prova della World Cup Series di paracadutismo con incoraggianti risultati. La competizione si è tenuta nella bellissima Bled (Slovenia).

Gli Atleti del Reparto Attività Sportive, che si allenano a Pisa presso il Centro Addestramento Paracadutismo della Brigata Folgore, hanno preso parte ad una gara che a visto impegnate 45 squadre per oltre 220 atleti provenienti da tutto il mondo.

Nella classifica a squadre la Nazionale Italiana, seguita dal selezionatore dell'Aeroclub d'Italia Paolo Bevilacqua, si è piazzata sul secondo gradino del podio, dietro i padroni di casa della Slovenia e davanti alla Repubblica Ceca. La Nazionale Italiana vedeva selezionati per questa gara tre uomini dell'E-

sercito (Luogotenente Giuseppe Tresoldi, Caporal Maggiore Capo Scelto Francesco Gullotti e Caporal Maggiore Scelto Fabrizio Mangia) oltre a due atleti civili. Dopo due podi consecutivi nella World Cup Series la Nazionale Italiana è al primo posto nella classifica assoluta a squadre. Nelle classifiche individuali il Caporal Maggiore Capo Scelto Gullotti si piazza 8° a

soli 2 cm dal podio, nella classifica femminile il Sergente Daniela D'Angelo si piazza 8ª e nella categoria Juniores (atleti fino ai 23 anni) il Caporal Maggiore Alessandro Binello si piazza 6°.

Il prossimo impegno per gli atleti dell'Esercito saranno i Campionati Mondiali Militari che si terranno a in Germania a Warendorf dal 10 al 20 luglio.



Paolo Nespoli è pronto a partire

(Fonte: www.congedatitfolgore.com)

Il Tenente Colonnello, già incursore, l'astronauta italiano dell'Esa Paolo Nespoli ha superato al centro addestramento cosmonauti "Juri Gagarin" di Starcity alle porte di Mosca, gli esami finali di qualifica al volo ed è pronto a tornare alla Stazione spaziale internazionale.

Il lancio a bordo della missione 52 avverrà insieme al russo Sergey Ryazanskiy e l'americano Randy Bresnik. Partiranno il 28 luglio 2017 da Baikonur, in Kazakistan, con la navetta Soyuz Ms-05.

Per Nespoli, 60 anni, ingegnere aerospaziale, si tratta del terzo volo nello Spazio, dopo la missione Esperia nel 2007 sullo Shuttle Discovery e la missione Esa "MagIStra" nel 2010 sull'Iss in cui è stato il primo italiano a compiere una missione di lunga durata.

La nuova missione, affidatagli dall'Asi, l'Agenzia spaziale italiana, si chiama "Vita", durerà circa 6 mesi. Per la seconda missione trascorrerà così tante settimane sulla Stazione spaziale internazionale, nell'ambito della quale condurrà 13 esperimenti scientifici italiani nel campo della medicina, della tecnologia, della biologia e della fisica.



73 anni dalla Battaglia di Filottrano

(a cura della Sezione di Ancona)

8 luglio 2017 – esattamente 73 anni fa sabato 8 luglio 1944 – sotto un sole ardente si svolgeva l'ultimo decisivo assalto al caposaldo di Filottrano. Fu una giornata che vide scontri durissimi tra paracadutisti della Divisione Nembo e unità del II Corpo Polacco da un lato e truppe tedesche delle 71^a e 278^a Infanteriedivision dall'altro. Gli esiti finali della Battaglia iniziata il giorno 1° luglio con l'attraversamento del torrente Fiumicello a circa 4 Km a sud dell'abitato fu-

rono incerti fino alla fine, ma i paracadutisti della NEMBO con assalti arrembanti che li videro impegnati in combattimenti casa casa nel centro del paese e persino stanza stanza all'arma bianca nell'Ospedale di Filottrano riuscirono a prevalere sull'avversario che nella notte tra l'8 e il 9 luglio abbandonava la posizione non più difendibile. La mattina del 9 il Tricolore, oggi conservato gelosamente nella sala Consiliare del Comune, sventolava sulla storica "Torre dell'Acquedotto". Quest'anno,

esattamente l'8 luglio, Filottrano ha solennemente celebrato la memoria dell'Evento con un programma molto nutrito che ha visto il Sottosegretario alla Difesa, on.le Domenico Rossi, accolto dal Sindaco di Filottrano avv. Lauretta Giulioni, presenziare le varie fasi della Cerimonia accompagnata dal S.E. dott. D'Acunto Prefetto di Ancona, dal Col Mariano Bianchi Comandante il 183° Nembo, dal Ten. Col. Marco Contardi del CME Marche, da quattro Sindaci dei Comuni limitrofi oltre che dal Prof. Ing. par.

Alessandro Ghinelli Sindaco di Arezzo e dal dott. Fabio Zacchi Sindaco di Poggiorusco, città gemellata con Filottrano. Particolarmente emozionante è stata la cerimonia di consegna, svoltasi nella Sala Consiliare sotto lo storico Tricolore, del medagliere del Gen. Giorgio Morigi dal parte del figlio dott. Giulio Morigi nelle mani del Sindaco di Filottrano e il conferimento di due cittadinanze onorarie alla memoria nelle mani dei familiari della M.A.V.M Ten. Piero Graverini di Arezzo e del par. Alvaro Di Domenico di



Roma decorato di Croce al Merito di Guerra; di altissimo profilo la breve conferenza tenuta dal Gen. Giostra circa la figura del Gen. Giorgio Morigi. La cerimonia è proseguita con il corteo lungo la vie del paese e la deposizione di corone di alloro sui vari monumenti ai Caduti e al CIPPO NEMBO posto nel parco dell'Ospedale teatro del durissimo e cruentissimo scontro finale. Rendeva gli onori un picchetto in armi del 183° Rgt. par.

Nembo con tromba e drappella reggimentale.

Nutrita la presenza di labari associativi ANPd'I, in particolare della sezione consorella di Arezzo, dell'Associazione Nazionale Nembo e del suo presidente Nazionale Gen. Pagoni, di numerose associazioni combattentistiche e d'arma; impeccabili le rappresentanze dei paracadutisti dell'UNP di Thionville (Francia) e Paracommando Belgi di Arlon sezioni gemellate con Ancona dal 1979. Calorosa l'accoglienza riservata al Console dott. Michal Drozniewski giunto a Filottrano in rappresentanza dell'Ambasciatore di Polonia in Italia. Il saluto del



Sindaco di Filottrano ha preceduto l'allocuzione del Sottosegretario Rossi e l'intervento del Prefetto di Ancona prima del taglio del nastro e dell'inaugurazione della nuova sede del "Museo Memoriale della Battaglia-Filottrano 1944" arricchita del medagliere del Gen. Morigi. La messa al campo officiata da Mons. Roberto Peccetti, vicario del Vescovo di Ancona e il saluto del Console Polacco hanno preceduto l'allocuzione finale del Col. Mariano Bianchi. Graditissima le presenze del Col. Ettore Gagliardi comandante il 185° Rgt. Art. par. Folgore, del Col. Aurelio Tassi comandante il Savoia Cavalleria 3

par., del Col. Alessandro Grassano comandante il 185° RAO; presenti anche il Gen. Leonardo Prizi e il Col. Sergio Cardea già comandanti il 183° Rgt par. Nembo. È stato un onore avere con noi gli inossidabili reduci Vincenzo Tomasi e Luigi Tosti. La giornata, iniziata il mattino con lanci FdV e TCL, in località Taverna di Filottrano in un'area adiacente il torrente Fiumicello dove iniziò il 1° luglio 1994 l'assalto a Filottrano e quindi particolarmente significativa, si è conclusa allo stadio comunale dove un Tricolore di 150 mq è sceso portato dal Ten. Col. (aus.) Paolo Filippini scortato da paracadutisti di varie

sezioni ANPd'I ed in particolare da Marco Andreani e Renzo Carlini che hanno effettuato uno spettacolare canopy. Il giorno 9 luglio presso il monumento al "passo del Bidollo" di Sforzacosta una breve ma intensa Cerimonia ha ricordato i paracadutisti caduti nel forzamento del Fiume Chienti, azione tattica fondamentale per la liberazione di Macerata. Gli onori al Gonfalone del Comune di Tolentino M.A.V.M., resi da un picchetto in armi del 183° Rgt. par. Nembo, hanno preceduto l'alzabandiera, la deposizione di corone, l'appello nominale dei Caduti e la preghiera di benedizione da parte del parroco di Sforzacosta don Silvano. Belle le parole del Sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi che ha preceduto nelle allocuzioni il Gen. Pagoni Presidente Nazionale Associazione Nembo. Attornati dall'affetto dei presenti Pasquale Fazio e Luigi Tosti i due "ragazzi" della Nembo presenti. Due giornate ricche di eventi, di emozioni e anche, in certi momenti di commozione, che comunque non saranno mai sufficienti per ricordare e ringraziare i nostri giovani combattenti che sacrificarono le loro giovani vite per la nostra amata PATRIA.



La NATO Rapid di Solbiate ricorda solennemente i Caduti del Check Point Pasta



Presso la caserma Ugo Mara sede della NRDC-IT i Paracadutisti in servizio e quelli ANPd'I, si sono riuniti per commemorare l'anniversario dei combattimenti avvenuti il 2 Luglio 1993 a Mogadiscio Somalia.



che 23 feriti gravi, tra i quali il Ten. Col. Gianfranco Paglia decorato di medaglia d'oro al valor militare, il Luogotenente Gianpiero Monti decorato di Medaglia d'argento al valor militare e il Caporal maggiore Massimiliano Zanollo, medaglia di bronzo al valor militare.



Caddero i Paracadutisti Pasquale Baccaro, il Sergente Incursore Stefano Paolicchi poi decorati di MOVVM ed il sottotenente cavaliere Andrea Millevoi. Ci furono an-

Dopo la Santa Messa officiata dal Cappellano Militare Don Cesare, a suffragio dei Caduti, gli intervenuti hanno reso gli Onori al Monumento ai Paracadu-

tisti alla presenza del Comandante la NRDC-IT Gen. C.A. Roberto Perretti e del Decano dei Paracadutisti Ten. Col. Walter Giovannetti.



Cima Vallona - Operazione Arcia 2017

A cura della sezione di Alpago



Onore, fedeltà, amor patrio, fratellanza sono parole che indicano valori che rimangono vuoti se non si dà seguito con lavoro, impegno, esempio e rispetto.

Con questo pensiero nel cuore anche quest'anno e per la prima volta come Sezione Alpago, siamo partiti per Cima Vallona.

L'anno scorso avevamo sistemato il muro a destra del sacello perché pericolante e all'interno apposto una rasatura bianca, per rendere la parete omogenea onde coprire i rattoppi nel cemento.

Per quest'anno gli obiettivi rimasti sono due: sistemare il muro alla base della bandiera e realizzare un'arcia.

L'arcia è un sistema formato da pali che sostengono la terra di una scarpata al fine di evitare un evento franoso. Si usa molto nelle zone di montagna ottenendo, nel massimo rispetto del paesaggio e dell'ecosistema, dei risultati importanti nella salvaguardia del territorio.

Per questo lavoro, necessario per rendere più sicuro una prima parte dello spiazzo antistante l'edicola religiosa, servono materiali e attrezzature particolari.

Visto che la nostra base dista dalla zona operativa un centinaio

di chilometri l'economista Luciano Torres si offre di chiedere ad una ditta un mezzo adeguato per il trasporto di tutto l'occorrente per l'intervento.

Quindi contattiamo la ditta Mognol che, spiegato il progetto, ci mette a disposizione un autocarro senza indugi. Lo guiderà il nostro D.T. Adelino Bortoluzzi.

L'impresa edile Cadornin fornisce ciò che ci serve per le attività, anche il titolare apprezza il nostro impegno e dopo averci dato quanto richiesto ci domanda se abbiamo bisogno di altro.

Caricati i mezzi la partenza è fissata per le ore 4:00 di sabato mattina e l'arrivo in zona operativa è previsto per le ore 6:30. All'ora stabilita ci mettiamo in movimento alla volta del sito a noi Sacro. Giungiamo alla malga Melin e saliamo direttamente al bivacco "Armando Piva" la nostra base avanzata. Finalmente in zona operativa ci dividiamo in due squadre. La prima, composta dal paracadutista scelto Sergio Peterle e dall'alpino paracadutista Giuseppe Zampieri, inizia subito la sistemazione del muro. L'altra squadra più numerosa e coadiuvata dal nostro presidente Azzalini è adibita alla realizzazione dell'arcia. Quest'ultima viene rinforzata ulteriormente dalla collaborazione attiva del vice sindaco di San Nicolò di Comelico, Cornelio De Bolfo, e da Gianfranco Salogni cognato di Armando Piva l'alpino caduto per primo nel vile attentato di cinquant'anni fa.

Il lavoro prosegue spedito e ritmato nonostante gli imprevisti e le difficoltà dovuti a qualche misura imprecisa e ai tronchi pesanti. Comunque l'armonia è to-

tale e tutti partecipano con entusiasmo. I paracadutisti, Adelino Bortoluzzi e Valerio de Fina, rispettivamente direttore tecnico e vice presidente, si danno un gran da fare per trasportare, caricandosi sulle spalle, i tronchi dal trattore fino al sacello lungo il sentiero scosceso.

Intanto l'autiere è sceso a valle per prelevare il Consigliere Nazionale Piero Liva, l'incursore Luciano Marchi e le loro consorti. Giunti in quota, dopo non pochi scossoni, Liva visibilmente commosso si congratula con noi per i lavori svolti e per l'impegno che mettiamo a nome di tutti i paracadutisti italiani nell'onorare i caduti. Così Marchi che sosta a lungo in raccoglimento davanti alle croci poste all'interno dell'edicola religiosa.

L'aver trasportato il trattore fin lì si rivela una mossa vincente infatti è un mezzo indispensabile per la mole di lavoro che portiamo avanti.

Intanto arrivano le ore 13.00, l'arcia è a buon punto, basta riempire con la terra la parte finale ed è ultimata ed il muro è sistemato. Scendiamo al bivacco per pranzare e, come al solito, il nostro presidente in veste di cuccioli non ci delude ed il menù è completo.

Alle 14.00 si fa il punto della situazione e un paio di uomini scendono al campo base dove abbiamo il mezzo che funge da magazzino logistico. Dopo aver caricato l'occorrente per il proseguo dell'azione abbattano alcuni larici, scegliendoli accuratamente per non arrecare danni all'ambiente, per realizzare una staccionata e mettere in sicurezza la parte di piazzale che è stata sistemata.

Nel frattempo in quota l'attività va avanti anche con l'ausilio del capogruppo degli alpini di Valle di Cadore, Stefano Del Favero e

di sua moglie Marinella. Con i materiali avanzati costruiscono anche una panca dove il viandante può fermarsi a riposare e, rimirando il paesaggio che lo circonda, pensare a ciò che accade in quel luogo cinquant'anni addietro quando delle giovani vite vennero spezzate assieme a progetti e sogni futuri, e le loro famiglie distrutte dal dolore per sempre.

Finalmente il carico di tronchi è scaricato e con un ultimo sforzo si costruisce la palizzata, siamo tutti molto stanchi ma contenti di quello che abbiamo realizzato, sono le 19.30 e dichiariamo chiuso il cantiere. Anche il sindaco Giancarlo Ianesse è salito a controllare le operazioni ed è rimasto soddisfatto di quanto ha visto esprimendoci la sua gratitudine.

La giornata, la lunga giornata ci ha visti baciati da un sole caldo che ci ha accompagnati per tutto il tempo ma nel calar della sera, nell'avvicinarsi all'ora degli attentati il cielo si incupisce. È un continuo brontolio le nubi si addensano sopra di noi e si alza il vento. Vorremmo accendere il fuoco, come da tradizione, ma inizia a piovere. È una pioggia fine, sembra un lamento, ma intorno alle 4:00 è una tempesta, è a quest'ora, infatti che accade la prima esplosione che darà il via agli accadimenti che costeranno la vita di Armando Piva, alpino radiotelegrafista del "Val Cison", del Capitano Francesco Gentile, Carabiniere Paracadutista, del Tenente Mario Di Lecce, del Ser-

gente Olivo Dordi e che segneranno gravemente la vita del maresciallo Marcello Fagnani tutti facenti parte del reparto speciale composto da Paracadutisti Sabotatori. La pattuglia di cui faceva parte Piva, era partita da Santo Stefano di Cadore per salire al Passo per constatare i danni a seguito dell'attentato dinamitando che aveva divelto il traliccio sul confine tra Italia e Austria e mettere in sicurezza la zona. A una settantina di metri dal confine il soldato calpesta la mina



che lo ferisce a morte. Trasportato all'ospedale spirerà dopo ore di tremenda agonia.

Alle 6:00 tutto si calma il tempo ci da un po' di tregua, giusto il tempo di caricare i mezzi e smobilitare il campo. Ricomincia a piovere! Prima piano e mano a mano che si avvicina l'ora del secondo mortale attentato rinforza sempre di più. Sembra un pianto continuo! È proprio in quelle ore che arrivano in elicottero i membri della compagnia speciale antiterrorismo per indagare sui fatti e bonificare l'area. Conclusa la loro opera scendono lungo il sentiero per rientrare al comando ma a qualche centinaio di metri dal sito un altro ordigno appositamente occultato segna la sorte dei quattro paracadutisti.

Sì! Penso che siano le loro lacrime che scendono impetuose a lavare le rocce dal sangue versato, a purificare e benedire le genti che nello stesso giorno dopo cinquant'anni esatti sono ancora uniti nel ricordo del loro sacrificio. Il pianto, infatti, è proseguito per tutta la cerimonia fin

quando, placato il tormento, come un sorriso è riapparso il sole, quasi a scusarsi di non esser riusciti a trattenere le lacrime. Noi, a nome di tutti i fratelli, abbiamo dato umilmente il nostro contributo e gli sforzi fatti sono stati apprezzati con dimostrazione di stima e di affetto da parte dei familiari dei caduti, dal maresciallo Marcello Fagnani e da molti paracadutisti ivi convenuti.

La domenica quando alla fine delle commemorazioni abbiamo incontrato tra i paracadutisti il nostro Presidente Nazionale, Generale Marco Bertolini, ci ha espresso il suo compiacimento per l'opera che da anni portiamo avanti. Siamo rimasti colpiti dal modo con cui ci ha parlato e di come già ci conoscesse rendendoci orgogliosi di essere paracadutisti. E in ultima battuta chiamandoci con il vezzeggiativo di "castorini" che usava il suo predecessore alla Presidenza il Generale Gianni Fantini per indicarci come dei lavoratori infaticabili. Concludendo questa esperienza vorremmo ringraziare tutti i membri della Sezione Alpago, della quale siamo solamente la punta, per il sostegno ed il consenso che ci sprona a continuare l'opera di tramandare i Valori cari a tutti noi e nel nostro piccolo di lavorare per far grande l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia.

Dunque, onore, fedeltà, amor patrio, fratellanza, per noi non sono Valori vuoti ma un modo di esistere e perseguiremo sempre l'obbiettivo di tramandarli ai giovani affinché non smarriscano la strada indicata dagli eroi che si sono sacrificati per garantirci una vita senza privazioni.

Alla prossima missione... sempre Folgore!!! Nembo!!! Mai Strack!!!

**Sezione Alpago
MAVM Serg. Magg. Giovanni Bona**

ANCONA



Costituita nel 1947 dal par. Ricci Riccardo, già del 185° Rgt. Par. Nembo, sotto la sigla Associazione Nazionale Paracadutisti affiliata alla FIPS, comprende tra i suoi iscritti numerosi ex combattenti della Folgore e della Nembo. Nel 1949 Arnaldo Dolcini subentra nella presidenza a Ricci dando un importante impulso alla vita della Sezione anche dal punto di vista di attività lancistica essendo Arnaldo insieme a Cannarozzo ed altri un "ritardista". Silvio Brilli diviene presidente nel 1957 e tiene la presidenza fino al 1962. La Sezione nel 1963 viene ricostituita, sempre Brilli presidente, questa volta sotto l'egida dell'ANPd'I. Nel 1970 subentra nella presidenza Franco Fioretti cui segue nel biennio 1974-1975 il folgorino Giuseppe Mazzanti. Nel 1975 viene eletto presidente la M.A.V.M. Luciano Maiolatesi che rimane in carica fino al giorno della sua improvvisa dipartita (4 dicembre 1991).

La Presidenza di Maiolatesi è stata particolarmente illuminata e feconda riportando sotto la luce dei riflettori della Storia il

sacrificio dei ragazzi della NEMBO durante la Battaglia di Filottrano e le gesta eroiche dei paracadutisti protagonisti del lancio su Macereta nel marzo 1944 e decorati al valore alla memoria. È stato l'artefice della costituzione delle sezioni di Matelica, San Ginesio, Ascoli San Marco. Innumerevoli le manifestazioni lancistiche effettuate in ogni angolo delle Marche. Dal 1991 Renzo Di Bert prosegue sulla impegnativa via tracciata da Maiolatesi lasciando, nel 2009 il timone nella conduzione della sezione all'attuale presidente Marco Andreani.

DESCRIZIONE DEL MONUMENTO:

Il CIPPO NEMBO fu realizzato su iniziativa dell'allora Comandante il 183° Rgt. Par. Nembo e posto in opera in occasione del 1° Anniversario della Battaglia di Filottrano nel luglio del 1945. Col passare degli anni il sito della prima collocazione posto all'altezza del "Bivio della Morte", così denominato dagli allora paracadutisti combattenti a Filottrano, è risultato non essere più idoneo in considerazione del crescente afflusso di traffico passante per il crocevia. In occasione delle celebrazioni del 40° Anniversario della Battaglia la locale Amministrazione Comunale, su proposta della Sezione ANPd'I di Ancona, provvedeva a spostare il Cippo nella attuale sede all'interno del parco dell'Ospedale, teatro il giorno 8 luglio 1994 di cruenti e asperissimi scontri all'arma bianca che furono risolutivi per la liberazione della Città.

- In occasione del 50° Anniversario della Battaglia di Filottrano, su proposta della Sezione ANPd'I di Ancona, il Consiglio Comunale ha deliberato unanimemente di intitolare il largo antistante la sede del Cippo Nembo alla Divisione Paracadutisti Nembo.
- In occasione del 50° Anniversario della Battaglia di Filottrano, su proposta della

Sezione ANPd'I di Ancona, la Città di Filottrano ha intitolato il Parco Pubblico al Generale Giorgio Morigi Comandante la Divisione Nembo.

- Doppia stele in marmo recante, in ordine alfabetico, i nominativi e il grado dei militari appartenenti al C.I.L. Caduti nel corso della Battaglia di Filottrano posizionata nell'atrio Comunale a cura Città di Filottrano in collaborazione con ANPd'I Ancona nel 60° Anniversario della Battaglia.
- In occasione del 10° Anniversario della scomparsa, su proposta della sezione ANPd'I di Ancona, il comune di Belvedere Ostrense intitola una via alla M.A.V.M. Luciano Maiolatesi nato a Belvedere il 2 aprile 1920.

Su proposta di un comitato locale e della Sezione ANPd'I di Ancona, la Città di Jesi intitola un piazzale al suo figlio adottivo Luciano Maiolatesi, M.A.V.M. vissuto a Jesi fin da giovanissimo e ivi morto il 4 dicembre 1991.





Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia
Scuola di Paracadutismo
Sezione di Como Z.L. Reggio Emilia



**29 - 30 SETTEMBRE
1 OTTOBRE 2017**

**PRESSO AEROPORTO DI REGGIO EMILIA
CAMPIONATO NAZIONALE A.N.P.d'I.
di precisione in atterraggio
con paracadute direzionabile apertura FDV**

Per maggiori informazioni e iscrizioni

Giorgio Bonatti "il Ginco" 3475922070
David Foglia 3408247955
david.foglia@alice.it
ilgincopd@alice.it

PROGRAMMA

Venerdì 29 e sabato 30 settembre 2017
ore 08.30 presso l'aeroporto
di Reggio Emilia inizio gara
Domenica 1 ottobre 2017
termine competizione e premiazioni
(Il programma dettagliato
è disponibile sul sito www.anpdicomo.it)

Alla gara possono partecipare tutti i paracadutisti A.N.P.d'I.
iscritti all'Associazione per il 2017
e in regola con i requisiti temporali al lancio.
La gara si svolgerà sommando i risultati ottenuti
dai due lanci con atterraggio su bersaglio effettuati.
Possibilità di partecipare a squadre,
formata da tre componenti iscritti alla sezione.
Al termine della competizione verranno premiati
i primi tre paracadutisti
e le prime tre squadre classificate.
Possibilità di pernottamento in strutture BFU
presso l'aeroporto di Reggio Emilia (previa prenotazione)
o albergo nelle vicinanze.
Quota iscrizione singolo paracadutista 100,00 €
comprensivo di due aviolanci di gara.

PREMI SUPPLEMENTARI

ALLA 1^a 2^a 3^a SQUADRA QUALIFICA

BUONO PER SOGGIORNO GRATUITO PRESSO HOTEL "OASI" A CORTONA (AR)
IL SOGGIORNO COMPRENDE: 1 PRANZO 1 COLAZIONE E 1 NOTTE DI SOGGIORNO

PRIMI 3^o POSTI CLASSIFICA INDIVIDUALE

BUONO PER SOGGIORNO GRATUITO PRESSO HOTEL "OASI" A CORTONA (AR)
IL SOGGIORNO COMPRENDE: 1 PRANZO

I BUONI SONO DA UTILIZZARE NEL PERIODO DAL 6 AL 15 OTTOBRE 2017

CAMPIONATO NAZIONALE ANPD'I - DAL 29 SETTEMBRE AL 1^o OTTOBRE

UNA DOVEROSA PRECISAZIONE

Sul numero di maggio della rivista nella rubrica «ATTIVITÀ DELLE SEZIONI» è apparsa a cura dell'estensore della cronaca riferita all'attività della sezione di Caserta la seguente dicitura «Il par. Ciccarelì nel 2015 ha realizzato il monumento alla memoria di Roberto Valente».

Accogliendo la precisazione pervenuta dalla sezione di Napoli, che rivendica giustamente la paternità di tale Monumento, è doveroso chiarire il significato lessicale del termine «realizzato».

Il paracadutista Ciccarelì ha materialmente costruito il monumento fortemente voluto dalla Sezione di Napoli che ne ha sostenuto anche l'onere economico.

SEZIONE DI AVEZZANO

LA SEZIONE DI AVEZZANO ALL'AMATRICIANA CROSSRACE



Domenica 25 Giugno due membri della nostra sezione, l'IP Andrea Di Paolo e il paracadutista Carlo De Gasperi hanno preso parte alla prima edizione dell'Amatriciana CrossRace che si è svolta a Cittareale, paese vicino ad Amatrice.

Manifestazione che oltre al lato competitivo aveva come scopo principale quello benefico per stare vicini alle popolazioni colpite dai recenti eventi sismici.

La gara consisteva in un percorso di 5 Km tra i ripidi sentieri dell'Appennino reatino con ostacoli naturali ed artificiali da superare.

Ebbene impiegando circa 56 minuti tra fango, caldo, sudore ed ostacoli vari il nostro Carlo si è messo dietro l'agguerrita concorrenza degli altri 110 partecipanti classificandosi al 1° posto della classifica assoluta.

Un plauso anche alla prestazione di Andrea che misurandosi per la prima volta in questo genere di competizione chiudeva al 13° posto della generale.

I complimenti di tutta la Sezione ai nostri due "iron man" che come sempre hanno dimostrato grinta, tenacia e spirito di sacrificio e generosità.

**Il Vice Presidente
par. Di Giambattista Gianni**

SEZIONE DI BARLETTA

Nei giorni 2, 3 e 4 giugno la nostra Sezione ha partecipato alla Festa del Lancio di precisione in atterraggio con paracadute emisferico direzionabile apertura FdV tenutasi a Reggio Emilia.

Ottimo il risultato conseguito dai componenti della squadra della Sezione, Pasquale d'Aulisa e Sabino Berardino.

In particolare è da sottolineare l'ottimo risultato del giovane paracadutista Sabino Berardino, proprio in considerazione del fatto che per lui era la prima partecipazione ad una gara, ottenendo un ottimo piazzamento individuale nella classifica generale con il nono posto su 39 partecipanti.

Sono fermamente convinto che i lusinghieri risultati che si possono raggiungere tanto come singoli quanto come squadra, devono servire da stimolo a fare sempre meglio e ciò per la buona immagine del Soldato nel suo complesso. Folgore! Nembo!

**Il Presidente
par. Michelangelo Palmitessa**



SEZIONE DI BASSOPIAVE

La Sezione dalle mille attività



Continua ininterrottamente l'attività della Sezione, che annovera tre nuovi paracadutisti, che hanno conseguito l'abilitazione al lancio a Ferrara con i canonici tre salti il 14 maggio, a conclusione del corso condotto con grande professionalità dal par. Andrea Juris, I.P. della sezione di Venezia, che ringraziamo per la collaborazione. Un caloroso benvenuto ad Abbadir Davide, Di Silvio Giacomo e Di Silvio Alberto per la determinazione con cui hanno affrontato la prova ed è per noi un onore consegnare loro l'attestato di abilitazione.



L'attività della Sezione, continua con la cena sociale del 20 maggio, evento che suggella amicizia e cameratismo, ma che serve anche come fonte di autofinanziamento per le attività di Sezione, senza trascurare la goliardia intorno ad una grigliata e una "fagiolata texana".

Ma la raccolta di vil denaro non ha certamente il semplice fine di sopravvivenza della Sezione; gli ideali di solidarietà e socialità di ex parà in congedo vanno alimentati, come devono essere alimentati i legami di aggregazione che cominciarono con libera e consapevole scelta quando volontariamente diventammo Paracadutisti.

Perciò, sicuri come siamo che un semplice gesto valga più di mille parole, domenica 11 Giugno la sezione Basso Piave ha organizzato la tradizionale "Giornata Insieme", appuntamento con i Nostri Amici diversamente abili, ospiti delle case di accoglienza del territorio.

La Festa, perché trattasi di una giornata di allegria e di svago, è giunta alla 23ª edizione; nel tempo si è svolta in luoghi diversi, però lo spirito



è rimasto lo stesso, sicuramente però, è maturata la consapevolezza e la conoscenza di una realtà che ci sta intorno che solo se vissuta da vicino possiamo percepire, per capire la difficoltà del vivere quotidiano degli "Altri".



Come sempre ci siamo rim-boccati le maniche ed ospiti della Cantina dei F.lli Sandre in Campodipietra, che da cinque anni con grande sensibilità e generosità ci accolgono e ci ospitano, immersi nelle verdeggianti vi-

gne della Marca Trevigiana, coinvolgendo come sempre Amici, Aziende ed Istituzioni, abbiamo affrontato l'impegnativa giornata: a tutti un doveroso e riconoscente "GRAZIE".

I rapporti di amicizia che si sono rinsaldati negli anni, l'allegria che si sprigiona con l'animazione dei clown, i canti dei paracadutisti che quest'anno hanno avuto un interprete d'eccezione: don Paolo, ex cappellano della Folgore che ha curato con poche ma significative parole anche la parte spirituale, ci hanno ripagato della fatica della giornata e alla fine, con i saluti di commiato, ci siamo dati appuntamento al prossimo anno.

Tenere in piedi una Sezione "in spirito et opera" è certamente possibile, solo con la partecipazione di tutti i Soci, purtroppo, anche noi soffriamo di uno scarso ricambio generazionale che sta mettendo in discussione la possibilità di essere sempre presenti. Nel secondo semestre gli impegni saranno forse meno numerosi, non per questo meno importanti, ma sempre onorati nel migliore dei modi.

Per chi volesse, la galleria fotografica delle attività di Sezione, è disponibile sul profilo [facebook.com/paracadutistibassopiave](https://www.facebook.com/paracadutistibassopiave). FOLGORE!!! NEMBO!!! MAI STRACK!!!

**Il Presidente
par. Danilo Baradel**

SEZIONE DI CASALE MONFERRATO

Con la presenza del "COMANDANTE ALFA" membro fondatore del GIS il gruppo d'Intervento Speciale dell'Arma dei Carabinieri, e dell'Istruttore capo del PPA Davide Bomber, il 27 e 28 Maggio scorso a Fabbri- curone (AL) è stato organizzato un Workshop di carabina e pistola analizzando alcune metodiche tipiche per l'impiego delle piattaforme primarie e secondarie in diversi contesti operativi.

I soci ANPd'I di Casale Monferrato par. Penone Alessandro e il par. Sarnino Fabio hanno partecipato all'evento, ottenendo un ottimo risultato. Folgore!

**Il Presidente
par. Fausto Caprino**

SEZIONE DI COLLI EUGANEI



Il carabiniere paracadutista aus. in congedo Luigi Visintin iscritto alla Sez. ANPd'I di Colli Euganei di Padova, ha organizzato il III° Raduno di tutti gli amici carabinieri parà della 2ª Compagnia del Btg. Toscana anno 1970-71 presso la località Riccione in data 28 maggio 2017 per festeggiare il 47° anniversario del loro arruolamento nella "Folgore". Nell'occasione abbiamo potuto incontrare, dopo 47 anni, il nostro Maresciallo Istruttore Francesco Carbone ed altri tre amici della nostra Compagnia.

**Il Segretario
par. Loris Cava**

SEZIONE DI FIRENZE

Si è concluso con successo il corso 1/17 della Sez. AnpdI Firenze. Con orgoglio diamo il benvenuto a questi nuovi Paracadutisti. Ringra-



zio il Presidente Gaini Gianluca, l'IP/FV Guercini Mario e tutto lo staff che si è prodigato per il raggiungimento dell'obiettivo.

**Istruttore paracadutista
par. Jacopo Grassi**

SEZIONE DI LA SPEZIA CERIMONIA PRESSO LA BASE LOGISTICA CADIMARE



Si è svolto, presso la Base Logistica dell'Aeronautica Militare di Cadimare, la presentazione del libro "Sulle Ali del Golfo" che parla della Base stessa. In tale occasione il Comandante della base Col. Giuseppe Lauriola ha chiesto al Presidente della Sezione di La Spezia di effettuare la consegna delle Ali da Paracadutista agli allievi che avevano appena terminato il corso ed effettuato i lanci prescritti.

All'evento, oltre al Comandante, erano presenti: il Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica e Comandante della 1ª Regione Aerea Generale di Squadra Aerea Settimo Caputo, il Direttore del CSSN Ammiraglio Ispettore Claudio Morellato, il Prefetto di La Spezia dott. Antonio Lucio Garufi, il Questore di La Spezia dott. Francesco Di Ruberto, il Pro-



curatore Capo della Repubblica di La Spezia dott. Antonio Patrono, il Comandante Provinciale dei Carabinieri Col. Gianluca Valerio, la Capitaneria di Porto di La Spezia Capitano di Vascello Francesco Tomas, il Commissario della Casa Circondariale di La Spezia dott.ssa Maria Luisa Tattoli, il Direttore Scientifico della Fondazione FINCANTIERI dott.ssa Susanna Ognibene; il Direttore delle Poste di La Spezia dott. Giuseppe Messina, il Presidente Gruppo Seniores MBDA La Spezia Claudio Albericci.

Il Presidente di La Spezia, prima della consegna delle Ali, ha portato il saluto del Presidente Nazionale ed ha fatto un breve excursus sull'ANPd'I, in particolare sulle finalità che l'Associazione persegue e sullo stretto legame con la Brigata Paracadutisti "FOLGORE".

Le Ali sono state consegnate simbolicamente al più giovane degli Allievi dal Sottocapo di Stato Maggiore GSA Caputo.

**Il Consigliere del 6° Gruppo Regionale
par. Leonardo Rosa**

SEZIONE DI MONZA

**FINE SETTIMANA INTENSO: CELEBRAZIONI E PARTECIPAZIONI
AD EVENTI DEL RICORDO E SPORTIVI**



L'8 e il 9 luglio 2017, è stato un fine settimana denso di impegni per la sezione ANPd'I di Monza, iniziato con la cerimonia di commemorazione del XXIV anniversario della battaglia del "Check Point Pasta".

Più di 70 soci sono intervenuti ed hanno assistito alla lettura dei fatti di quel giorno. Poi, insieme, hanno cantato l'Inno di Mameli e le canzoni dei paracadutisti.

È stato il ricordo del sacrificio dei nostri "ragazzi" in quel maledetto giorno del luglio del 1993. La riunione dei soci si è conclusa con le emozionanti note del "Silenzio", seguite dalla preghiera del Paracadutista e dalla lettura della motivazio-

ne della M.O.V.M. al Serg. Magg. Par. Inc. Stefano Paolicchi.

Può sembrare strano (ma non lo è) che, nonostante il passare del tempo, ricordare questi eventi sia sempre più emozionante e anzi il desiderio di ritrovarsi per ricordarli sia sempre più forte.

Nel corso della serata è stato ricordato il par. Sandro Caregnato, socio fondatore del 1° nucleo della sezione di Monza (1964) morto a Kindu in Congo il 7 luglio 1967 inquadrato nel 10° commando "Kashimba" agli ordini di Jean Schramme. Il suo corpo non fu mai ritrovato.

La serata è stata occasione anche per consegnare i "brevetti" ai neoparacadutisti del 78° Corso.



Nella giornata di sabato 8 luglio una rappresentanza di soci, con in testa il Vice Presidente Massimo Taddei, costituita dai Par. Lino Banfi, Pino D'Ambrosio, Gianni, Nava, Massimo Beretta e dai soci Sabrina Chiastra e Vavassori Ugo, si è recata a Redipuglia per rendere omaggio al grande Sacrario e a tutti i suoi Caduti.

Domenica mattina la "pattuglia" ha visitato il Sacrario, la Cappella e le postazioni del Monte Grappa soffermandosi a lungo per rendere onore ai nostri Caduti.



I legami tra i soci ed il comune senso del rispetto dei Caduti si sono sommati all'arricchimento del bagaglio delle conoscenze storico-culturali dei partecipanti.

Nel frattempo, nelle stesse giornate di sabato e domenica, la par. Giulia Boatti ha partecipato ad una gara di tiro presso il poligono di Bruchsal in Germania conseguendo il brevetto di tiro americano.

**Il Presidente
par. Francesco Crippa**

SEZIONE DI OLTREPO' PAVESE - VOGHERA



Il primo corso palestra del 2017, organizzato dalla Sezione Oltrepò Pavese - Voghera si è concluso con successo sabato 27 maggio presso l'aeroporto di Reggio Emilia. Hanno conseguito l'abilitazione, effettuando i tre lanci in un'unica giornata, i tre allievi iscritti (nella foto, in fondo alla fila, in attesa del primo lancio): Riccardo Anelli, Antonio Ne-



gri e Francesco Verta. Insieme a loro si è lanciato, per un lancio di ricondizionamento, il nostro amico Sergio Savoldi (nella foto), della sezione di Vigevano, paracadutista di provata esperienza e di notevole valore tecnico, con all'attivo più di 1.250 lanci. Il Presidente Giovanni Bottazzi si congratula con i neo paracadutisti e ringrazia di cuore gli istruttori Renato Bruschi e Alan Gardella, che hanno diretto il corso, e la paracadutista Mariana Marinova che li ha coadiuvati. Il corso era intitolato al Sergente Paracadutista Teresio Valenti (originario di Cigognola) già Folgorino in Africa settentrionale e poi in forza al Reggimento Arditi Paracadutisti "Folgore" della R.S.I., caduto il 27 aprile 1945.

so era intitolato al Sergente Paracadutista Teresio Valenti (originario di Cigognola) già Folgorino in Africa settentrionale e poi in forza al Reggimento Arditi Paracadutisti "Folgore" della R.S.I., caduto il 27 aprile 1945.

**Il Segretario
par. Massimo Antoninetti**

SEZIONE DI PISTOIA PARTITA DI CALCIO "RISPETTO E LEGALITÀ"



Martedì 27 giugno si è svolto nel campo sportivo di Agliana, un incontro di calcio pro-terremotati, tra Vecchie Glorie Nazionali e personaggi dello spettacolo ed una rappresentativa composta da Polizia di Stato e militari del 183° Reggimento "NEMBO", soci della Sezione di Pistoia. All'evento erano presenti: il Sindaco di Agliana Sig. Giacomo Mangoni, il Comandante del 183° Rgt. "NEMBO" Col. Mariano Bianchi, il Presidente dell'Associazione della PS "Volanti e Dintorni" Comm. Mauro Ciavardini, il Presi-

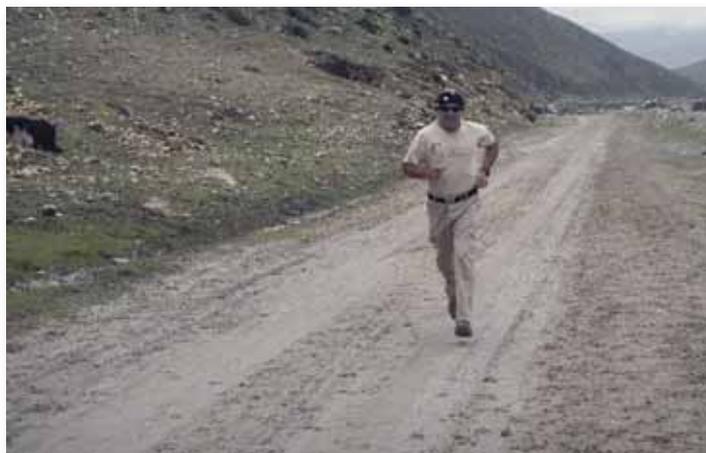
dente della Sezione ANPd'I di Pistoia par. Ivan Giusti. La partita è stata aperta da un lancio in caduta libera effettuato dalla Sezione ANPd'I Viareggio-Versilia con in testa il suo Presidente par. Enzo Muro ed i paracadutisti Micheli, Tudisca, Pellegrini, Corsaro (Cap. Magg. Ca. Sc. ed IP del CAPAR socio della citata Sezione).

La partita si è conclusa con un prevedibile 7 a 1 a favore delle Vecchie Glorie tra cui Tacconi, Rizzitelli, Riganò, Di Chiara, Bianchi, Pelliccia, Agostini, Aruta, Zanotti.

L'evento è stato presentato dall'attrice Eleonora Di Miele (Cento Vetrine, Carabinieri, ecc.).

**Il Consigliere del 6° Gruppo Regionale
par. Leonardo Rosa**

SEZIONE DI SAVONA



Attraversare il Tibet in mountain-bike avendo come destinazione il campo base all'Everest a 5200 mt. di quota, una grande prova sportiva per il socio ordinario e consigliere della sezione di Savona Lorenzo Deplano, non nuovo a simili "avventure", già veterano del "progetto El Alamein" con la staffetta nel deserto, e delle ultime due edizioni della 4 gg di Nijmegen in Olanda.

SEZIONE DI ROMA



Non è stato il torrido caldo estivo di questi giorni ad essere protagonista al Campovolo di Reggio Emilia, ma, gli Allievi Paracadutisti della Sezione di Roma appartenenti al 163° corso e al 1° corso Ufficiali Carabinieri, che hanno conseguito l'abilitazione al lancio al termine dei previsti 3 lanci, dopo due intensi mesi di addestramento svolti nella Palestra "Folgore" e la Palestra della Scuola Ufficiali



Carabinieri a Roma. I due corsi sono stati intitolati al Ten. Col. CC (Par) Cristiano Congiu, già attivo socio della Sezione di Roma caduto in servizio il 3 giugno del 2011 nella Valle del Panjshir in Afghanistan. Numerosi anche i lanci di allenamento dei soci della Sezione che da sempre accompagnano gli allievi al loro battesimo dell'aria. Da segnalare il "Ricondizionamento" e il lancio dei paracadutisti Marco Mattia Magretti e Marco Dell'Arciprete già Ufficiali negli anni Ottanta in servizio presso il 5° Battaglione Paracadutisti a Siena. Istruttori, coadiutori e aiuto istruttori della Sezione di Roma, hanno portato a termine il lavoro svolto con i corsi, grazie al prezioso contributo ed alla professionalità di tutto lo staff tecnico della Scuola di Paracadutismo ANPd' I di Como.

**Il presidente
par. Adriano Tocchi**

SEZIONE DI PIAVE COMMEMORAZIONE IN RICORDO DEI CADUTI NELLA BATTAGLIA DEL PASTIFICIO- MOGADISCIO 2 LUGLIO 1993

Da alcuni anni la sezione Piave dell'Anpdi ed il comune di Cornuda (TV) organizzano una commemorazione in ricordo della battaglia del Pastificio, detta anche "Battaglia del Checkpoint Pasta", avvenuta il 2



luglio 1993 a Mogadiscio tra i militari italiani ed i ribelli somali. Oltre a ricordare i militari caduti, la cerimonia ha voluto rappresentare anche un momento di vicinanza a tutti i militari italiani ancora impegnati nelle missioni internazionali.

Dopo la sfilata per le vie del comune di Cornuda, fino al Monumento di El Alamein in piazza G. Marconi, sono intervenute per la commemorazione le autorità presenti.

Ha iniziato il presidente della sezione Piave, il par. Romualdo Covolan, che ha illustrato le motivazioni di questa cerimonia. Preciso e toccante l'intervento del sindaco di Cornuda, dott. Claudio Sartor, autorevole quello del presidente della provincia di Treviso, il paracadutista Stefano Marcon che interveniva per la prima volta, dalla sua elezione, con il basco amaranto in testa.

Ha concluso il Consigliere Nazionale, rappresentante del Triveneto, par. Pietro Liva che ha illustrato le motivazioni di questa commemorazione che da quest'anno ha coinvolto tutto il triveneto. Sono seguiti un rinfresco ed un pranzo conviviale.

**Il presidente
par. Romualdo Covolan**

APPUNTAMENTI D'AUTUNNO



**ADUNATA DELLA 13ª GRACO
PONTE DI VEJA - 7-8 OTTOBRE 2017**



SEZIONE DI VITERBO – COMMEMORAZIONE DEL CAPORALE MAGGIORE SCELTO ROBERTO MARCHINI

CAPRAROLA (VT) – Il 12 luglio 2017 presso il Duomo di Caprarola (VT) con una solenne messa, si è celebrato il 6° Anniversario della scomparsa del nostro 1° C.le magg. Roberto Marchini effettivo all'8° Rgt. Genio guastatori paracadutisti.

BREVE STORIA

12 luglio 2011 - "Un militare italiano è morto in Afghanistan in seguito all'esplosione di un ordigno artigianale nel distretto di Bakwa, nella regione ovest, sotto il comando del nostro Paese. Si tratta del primo caporal maggiore Roberto Marchini, 28 anni, originario di Caprarola (Viterbo), geniere-paracadutista dell'8° Reggimento del genio Folgore di Legnago. Al momento dell'esplosione era appena sceso da un mezzo militare e stava tentando di disinnescare proprio l'ordigno che l'ha ucciso. Secondo il ministero della Difesa, era impegnato in un'attività di ricognizione insieme a militari afgani."

L'ANPd'I di Viterbo, ha voluto onorare il paracadutista con la presenza del labaro unitamente ad alcuni soci dell'Associazione. A testimonianza di affetto e vicinanza erano presenti i labari del gruppo Alpini di Viterbo e l'Istituto del Nastro Azzurro della provincia di Viterbo.

Roberto Marchini e tutti i fratelli in Armi di ogni tempo non saranno mai dimenticati, loro hanno reso grande l'Onore della nostra Patria con il sacrificio della propria Vita. W le F.F.A.A. – W l'Italia unica e indivisibile.

MAVM par. Giampiero Monti

ULTIMO LANCIO DELL'ANGELO DEL FANGO PAR. ANGELO MADERNA



Legnano – È mancato il 6 giugno dopo lunga malattia il Paracadutista Angelo Maderna, uno degli "Angeli del fango" che ha contribuito con la sua Compagnia, la 6ª Draghi del secondo scaglione 1966, al soccorso della popolazione alluvionata in Toscana.

Per quel soccorso aveva ricevuto un attestato di encomio dal Ministro della Difesa dell'epoca, Roberto Tremelloni.

Angelo fu anche uno dei primi dopo il congedo ad iscriversi al Nucleo ANPd'I di Legnano Sezione di Milano appena costituito.

Partecipò attivamente alla vita del Nucleo, con una costante presenza a tutte le cerimonie paracadutistiche.

Fu anche uno dei primi ad indossare il Basco Amaranato durante l'esercitazione Aquila Rossa.

Ricordo le sue partecipazioni a raduni e cerimonie oltre sul territorio Nazionale: in Olanda ad Arnhem ed in Francia a Sante Mère Eglise.

In Francia, in quella occasione, ricevette assieme ad altri cinque Legnanesi la medaglia d'argento commemorativa dalle mani del Segretario particolare del Presidente USA Roland Reagan.

DEVOLVI IL TUO

5xMILLE

ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA

SOSTIENI LE INIZIATIVE
E I PROGETTI DELLA
TUA ASSOCIAZIONE

COME FARE :

1. Individua l'apposito riquadro nella dichiarazione che compili, sui modelli : UNICO - 730 o scheda CUD
2. apponi la tua firma
3. scrivi il numero di Codice Fiscale della Ass. Naz. Paracadutisti d'Italia :

80143950584



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a) del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA: <i>Mario Rossi</i></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 80143950584</p>	<p>Finanziamento della ricerca scientifica e dell'università</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>
<p>Finanziamento della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	<p>Sostegno delle attività sociali svolte dal comune di residenza del contribuente</p> <p>FIRMA: _____</p>
<p>Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge, che svolgono una rilevante attività di interesse sociale</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 delle "Informazioni per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

SE SI È ESPRESSA LA SCELTA È NECESSARIO APPORRE LA FIRMA ANCHE NELL'APPOSITO RIQUADRO POSTO IN FONDO ALLA PAGINA.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità, che non è tenuto né intende avvalersi della facoltà di presentare la dichiarazione dei redditi (Mod. 730 o UNICO - Persone fisiche).

Per le modalità di invio della scheda, vedere il paragrafo 3.3 delle "Informazioni per il contribuente".

FIRMA: *Mario Rossi*

TARIFFE ANPD'I 2017

Condizioni valide per polizze con effetto
dal 01/01/2017 al 31/12/2017



ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	170,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	235,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	375,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	440,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	125,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	135,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	230,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	300,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	500,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	600,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	INFORTUNI PARACADUTISTA					ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
		MORTE	INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO	SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	300,00
S1	1.500.000	35.000	35.000	25	10	500	40.000	Compresa	450,00
T	2.500.000	50.000	50.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	590,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano OBBLIGATORIAMENTE assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'Invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:

1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il "Modulo di Adesione", Questionario di adeguatezza e "Allegato 7A e 7B".
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT640035001470000000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare a mezzo fax allo 0773.019870 la copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata nel punto 3 del presente paragrafo.